ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 17 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7706

L' Italia e la questione balcanica.

ROMA 16 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata.

Baccelli Alfredo, sottosegretario agli Esteri: (segni d'attenzione). La questione avendo assunto carattere d'urgenza, risponde subito all'interpellanza dell'on. Cirmeni, che desidera di sapere se il Governo del re abbia aderito agli accordi presi recentemente a Vienna sulle questioni balcaniche fra i ministri degli esteri dell'Austria-Ungheria e della Russia. Il Governo italiano, coerente alle dichiarazioni fatte in altre occasioni e secondo che i suoi vitali interessi esigono, non ha mai cessato di seguire con occhio vigile gli avvenimenti che si succedono nella penisola balcanica, e di mantenersi in contatto con gli altri Governi interessati, segnatamente con quelli che sono ad esso legati da patti di alleanza. L'Italia ha sempre esercitato l'opera sua per un duplice obbiettivo: il miglioramento delle condizioni dei popoli cristiani posti sotto l'amministrazione del governo ottomano in Europa, e il mantenimento dello statu quo territoriale nella penisola balcanica. Nel mantenimento dello statu quo territoriale così l'Austria-Ungheria come l'Italia hanno da tempo riconosciuto trovarsi la tutela dei rispettivi interessi; e questa tutela fu ammesso che consista appunto nel non turbare, a vantaggio di una più che dell'altra, l'attuale equilibrio nei mari del Levante. L'Italia non ha mancato a suo tempo di dar consigli atti a dissuadere da moti rivoluzionari che potevano costituire un pericolo, ed ha proceduto a tale opera di pari passo con le altre potenze; ma contemporaneamente essa non ha dimenticato di raccomandare alla Sublime Porta la attuazione di riforme amministrative atte a dare a quelle popolazioni un più equo e progredito Governo. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli ha esercitato la propria azione in tal senso e quando egli, per istruzione del ministro Prinetti, dichiarava il 2 dicembre 1902 a Tewfik pascià che le misure imperiali non potrebbero riuscire efficaci se, rispondendo alle esigenze della situazione, esse non fossero eseguite scrupolosamente dalle autorità imperiali e con la eguale vigilanza nei vilajet della Turchia Europea, non faceva che continuare un'opera già da tempo intrapresa con amichevoli consigli. Data la concordia degli intenti e la leale cooperazione dell'Italia e dell'Austria nel duplice comune obbiettivo medesimo, non poteva essere colto dal Governo italiano che con la più viva compiacenza. Esso valeva a dissipare la dubbiezza e i timori ed essendo mosso per porre in armonia le esigenze della civiltà con la conservazione dello statu quo territoriale, accresceva con potente garanzia, la sicurezza del mantenimento di quelle condizioni, nelle quali i due governi d'Austria e d'Italia trovavano la migliore tutela dei rispettivi interessi. L'Italia ha dunque di buon animo appreso le trattative corse a Vienna, alle quali non poteva rimanere estranea e sulle quali ha avuto occasione di esprimere il suo conforme pensiero. E quando gli accordi saranno definitivi, fra le potenze firmatarie del trattato di Berlino, nessuno più del Governo italiano ne sarà lieto, poichè negli accordi medesimi sta quella migliore garanzia che oggi si possa desiderare, sia per il mantenimento dello statu quo territoriale, sia per le civili riforme che valgono ad assicurare la quiete in quelle regioni (applausi).

Cirmeni comprende la molto prudente risposta del sottosegretario di Stato. Ritiene però che della visita a Vienna e degli intendimenti della visita stessa del conte Lamsdorff, l'Italia non avesse cognizione preventiva ma che, conosciutigli, vi si sia associata, cioè agli accordi tra la Russia e l'Austria-Ungheria; e di questa parte presa dall'Italia l'oratore si compiace col Governo del suo paese. Ma vorrebbe che all'Italia i cui interessi furono sacrificati dal Trattato di Berlino, toccasse il posto che le spetta cioè che l'Italia avesse nella penisola balcanica la stessa posizione della Russia e dell'Austria.

Per un processato innocente.

Cocco-Ortu, guardasigilli: Risponde all'on. Cavagnari che lo interpella intorno alle risultanze dell'istruttoria penale per il delitto di via Giacone a Genova. Nota che l'istruttoria essendo tuttora pendente per alcuni prevenuti, non potrebbe entrare nel merito della questione.

Cavagnari: E' lieto finalmente, che dopo lunghi mesi di carcere preventivo sia stata riconosciuta l'innocenza di uno dei giudicabili. Trova che mancavano assolutamente indizi seri di colpabilità per ordinare l'arresto preventivo e crede di dover esporre alla Camera i fatti del processo.

Presidente: Avverte l'interpellante che non si può qui farsi l'istruttoria penale (approvazioni).

Cavagnari: Ripete che l'autorità giudiziaria ha proceduto in modo non lodevole in questo grave processo. Descrive le lunghe sofferenze di quel cittadino onesto e impregiudicato, del quale alla fine si dovette riconoscere l'innocenza.

Presidente: Osserva che la Camera non ha e non può avere elementi per giudicare sulle accuse mosse dall'oratore (commenti).

Cavagnari: Lamenta particolarmente il modo come funziona quell'ufficio d'istruzione penale, ed invoca pronti ed energici provvedimenti.

Pellegrini: Chiede stizzosamente la parola per fatto personale.

Presidente: Per che cosa?

Pellegrini: Lo saprà quando avrò parlato (ilarità).

Presidente: Non faccia perdere tempo alla Camera, dica con chi la ha.

Pellegrini: Con lei (scoppio d'ilarità).

Presidente: Ma la finisca!

Pellegrini: Con lei, che mi ha richiamato all'ordine per aver interrotto il ministro. Fui avvocato di quel giudicabile di cui ha parlato l'on. Cavagnari e sarei stato semplicemente un cialtrone se avessi sobillato quest'uomo (accennando a Cavagnari). Dichiaro che il mio difeso fu prosciolto per assoluta innocenza. Se per dovere di delicatezza non ho potuto sollevare la questione alla Camera è sorto però il ministro a richiamare gli atti del processo.

Cocco-Ortu: Dichiara che il ministero non può sindacare gli atti di un magistrato, compiuti nell'esercizio della sua giurisdizione (commenti). Non ha mancato di assumere le più accurate informazioni. E' semplicemente avvenuto questo: che dapprima si ritenne la colpabilità di un giudicabile, di cui poi fu riconosciuta l'innocenza. E' poi assolutamente escluso che quel giudice istruttore, se ha errato, l'abbia fatto per mala fede; e d'altra parte non v'è nemmeno nessuna circostanza che possa render possibile tale sospetto di mala fede.

Ronchetti (sottosegretario agli interni): Di fronte alle accuse formulate dall'on. Cavagnari, nè la Camera, nè il Governo in questo momento possono pronunciare un giudizio. Se l'on. Cavagnari ha prove delle sue accuse, le denunzi alle autorità competenti. Del resto il Ministero non mancherà di indagare sulla condotta dell'ufficio locale di pubblica sicurezza (approvazioni).

Cavagnari: Nota che purtroppo non si tratta di un caso isolato, ma questa volta il caso era veramente d'una gravità eccezionale. Si riserva di tornare sull'argomento. Si augura che opportune indagini pongano in luce le relative responsabilità.

Si leva la seduta ad ore 6.30.

L'arresto dei capoccia macedoni.

BERLINO 16 (N). La «Vossiche Zeitung» ha da Sofia: L'arresto dei capi dell'organizzazione macedone non provocò la temuta agitazione. Dalla provincia giunsero alcuni telegrammi di protesta; e ieri fu tenuto a Sofia un comizio di protesta, che trascorse senza incidenti. Gli oratori presentarono un ordine del giorno di protesta contro il procedere arbitrario del Governo.

Il prof. Michailowski, presidente del Comitato macedone centrale, fu internato ad Elena ed il colonnello Zonceff vicepresidente, a Grenowo.

Il generale Jankow, membro del Comitato, fu arrestato a Varna.

SOFIA 16 (N). Oltre i capi del comitato rivoluzionario furono fatti altri arresti a Filippopoli, Kustendie e a Dubniza. In questo ultimo luogo vennero fatti allontanare 28 membri del comitato i quali facevano una attivissima propaganda fra i fuggiaschi macedoni al confine. Nei villaggi al confine macedone vennero fatte numerose perquisizioni e furono sequestrate grandi quantità di armi e munizioni.

Le riforme austro-russe nella Macedonia.

BERLINO 16 (N). Il programma di riforme per la Macedonia, stabilito dall'Austria-Ungheria e dalla Russia verrà comunicato alle potenze domani 17. Fra alcuni giorni sarà partecipato alla Porta. Queste riforme si terrebbero esclusivamente entro il campo amministrativo: nulla si altererà sotto l'aspetto politico nei rapporti fra la Macedonia e la Turchia.

LONDRA 16 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Vienna: In questi circoli diplomatici si dice che se la Turchia non riuscirà ad attuare le riforme impostele dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, queste due potenze convocherebbero un congresso europeo, per discutere i provvedimenti da adottarsi allo scopo d'assicurare il mantenimento dello «statu quo» in Oriente.

COSTANTINOPOLI 16 (B). I governi a.-u. e russo sono perfettamente d'accordo sulle proposte elaborate dai loro ambasciatori per il miglioramento dell'amministrazione nei vilajets della Turchia europea. I due ambasciatori aspettano l'ordine telegrafico dei loro governi per fare i passi necessari presso la Porta, ciò che avverrà nei prossimi giorni.

GLI ARMAMENTI TURCHI.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Le riserve del II e del III corpo d'armata furono chiamate sotto le armi.

LA SERBIA ABORRE DALLA VIOLENZA

VIENNA 16 (N). A proposito delle voci sul contegno della Serbia nella questione macedone, la «N. Fr. Presse», riceve da Berlino che in quei circoli diplomatici si assicura che il Governo ed il popolo serbo desiderano vivamente il mantenimento dello statu quo. La Serbia non prende parte in alcun modo all'agitazione balcanica e nel paese non si formarono finora bande. La Serbia segue bensì con attenzione lo svolgersi degli avvenimenti, ma non fa preparativi militari, aborrendo da misure di violenza e ritenendo che l'unico mezzo per togliere le difficoltà sia quello adottato dalle poteze, cioè l'invito alla Porta di applicare le promesse riforme.

I MACEDONI CONTRO LA RUSSIA?

SOFIA 16 (N). Si accentua sempre più nell'elemento macedone la corrente antirussa, e non manca chi va dicendo che la Russia lavora esclusivamente per i suoi fini e non già per liberare i macedoni dal giogo turco. La «Reforma» rimprovera perfino il governo bulgaro e la Sobranje di spendere tanti milioni di lev per l'erezione d'un monumento ad Alessandro II, il quale non ha fatto con la guerra del 1878 che ribadire le catene secolari della schiavitù macedone, lasciando un popolo generoso a lottare da solo contro la più brutale delle tirannidi. Il giornale conclude l'articolo così: «Se un giorno verrà inaugurato il monumento allo czar Alessandro II, noi macedoni-bulgari vi deporremo una corona con la scritta: «Omaggio d'un popolo morituro perchè dimenticato per l'egoismo dei grandi e la vigliaccheria dei piccoli».

La «Vecernja Posta» venne sequestrata per un articolo ostile alla Turchia e alla Russia. Anche la «Narodna prava» fu ammonita a non eccitare l'opinione pubblica.

Nel vilajet di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 16 (B). I comitati bulgari del vilajet di Adrianopoli, che finora quasi non avevano dato segno di esistenza, incominciano a spiegare un'attività più vivace. Giorni fa una banda bulgara composta di 12 uomini radunò nel villaggio Muracin tutti gli abitanti maschi e li costrinse a giurare di aderire al Comitato macedone e di appoggiarne l'opera. Coloro che non volevano prestare questo giuramento furono maltrattati.

Le autorità civili e militari turche, in seguito a ciò, presero misure più rigorose per la sorveglianza dei villaggi del territorio di confine.

L'ostruzione alla Camera ungherese.

BUDAPEST 16 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

Szoltan Papp (partito di Kossuth) tiene un lungo discorso ostruzionista fra la disattenzione della Camera. Il discorso tratta quasi esclusivamente della storia della questione dell'esercito. L'oratore termina alle 2.45 pom.

Per allusioni antidinastiche il Presidente chiama all'ordine l'oratore ed il deputato Lengyel.

Dopo il discorso di Papp la seduta viene levata.

L' „AFFAIRE."
Un nuovo «bordereau.»

PARIGI 16 (N). Il «Radical» dice che un nuovo Lemercier-Picard sta fabbricando un secondo «bordereau», che dovrebbe servire agli scopi dell'antico stato maggiore. Questo «bordereau» sarebbe in certo qual modo una superfalsificazione, eseguita sulla base di fotografie di documenti falsi, dei quali si è parlato molto in questi ultimi giorni. Il «Radical» mette in guardia tutti i repubblicani contro questo falsificatore, consigliando loro eventualmente di consegnarlo alla polizia.

Un nazionalista che ama la pubblicità.

PARIGI 16 (N). Il deputato Maurice Binder, al quale era stata inflitta la censura per le parole offensive pronunziate nella seduta del 13 corr. mentre parlava della parte avuta dal guardasigilli Vallé nell'affare Humbert, scrisse oggi al presidente della Camera per chiedergli che, in applicazione del regolamento della Camera, il suo discorso venga subito affisso pubblicamente nel suo collegio elettorale.

NELLA VENEZUELA.
Il governo respira.

CARACAS 16 (N). Da tutti i porti venezuelani, eccettuati Coro e Higuerote, si annunzia che le navi che mantenevano il blocco furono ritirate.

Appena giunte queste notizie il Governo inviò truppe in tutte le direzioni con l'incarico di reprimere l'insurrezione.

BERLINO 16 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» comunica che il commodoro Scheder ricevette ieri l'ordine di togliere il blocco e di restituire al Governo venezuelano le navi da guerra e commerciali catturate.

PUERTO CABELLO 16 (Reuter). In seguito al toglimento del blocco i velieri catturati furono dati in consegna al viceconsole americano.

Un piede degli Stati Uniti a Cuba.

AVANA 16 (N). Il presidente Palma firmò una convenzione con gli Stati Uniti, che riconosce loro il diritto di erigere in un punto dell'isola di Cuba una stazione pel rifornimento di carbone per la flotta americana.

NEL MAROCCO.

TANGERI 16 (N). Sono arrivati qui due maggiori inglesi che si recano ad assumere il comando supremo dell'artiglieria e della cavalleria del sultano. Ciò si considera un indizio dell'aumentata influenza inglese presso la corte marocchina.

Corre voce che le truppe del sultano abbiano subito una grave sconfitta.

BERLINO 16 (N). Da Tangeri si comunica: Fra le truppe del sultano ed i partigiani del pretendente avvennero parecchi scontri sanguinosi, di esito dubbio. Il pretendente a quanto si assicura marcia su Fez.

Il piroscafo francese «Gould» avrebbe sbarcato per due batterie di cannoni Creuzot, destinate al pretendente.

Squadra nordamericana in Europa.

NUOVA YORK 16 (N). Il «New York Journal» ha da Washington che la squadra dell'Atlantico settentrionale farà un viaggio di crociera nei mari europei. La squadra comprenderà sette navi da battaglia. Questo viaggio avrebbe lo scopo di richiamare l'attenzione delle potenze sulla marina americana.

Le persecuzioni contro i polacchi in Prussia.

BERLINO 16 (N). A Gnesen è imminente un nuovo processo contro studenti polacchi accusati d'aver fatto parte d'una società segreta. Questo processo potrebbe considerarsi come la continuazione di quello svoltosi l'anno scorso contro 14 studenti del ginnasio di Gnesen. Nel nuovo processo compariranno dinanzi ai giudici quindici studenti, dei quali quattro frequentano ancora l'Università, nove ne furono espulsi, e due frequentano il Ginnasio.

Gli italiani ad Innsbruck.

INNSBRUCK 17 (N). Stanotte si diede il ballo degli studenti italiani, con esito brillantissimo. Vi prese parte la «fine fleure» della colonia, tra cui i professori italiani all'Università. Alla prima quadriglia parteciparono 50 coppie.

La sala era riccamente addobbata con festoni e gli stemmi delle città e delle provincie nostre. In fondo, in alto, dominava una statua di Dante.

Il dissidio fra Chiesa e Stato in Francia.

ROMA 16 (N). Il papa ha ricevuto oggi il cardinale Perraud, vescovo di Autun, intrattenendolo lungamente intorno al dissidio fra la Chiesa e lo Stato in Francia. Ma il cardinale Perraud si mostra animato da combattività, mentre la Curia vuole trovare la via della pacificazione.

IL CONGRESSO DELLE CITTÀ.
Un saluto al podestà di Trieste.

VIENNA 16 (B). La Giunta permanente del Congresso delle città, deliberò di chiedere al Governo le seguenti concessioni a favore delle città: l'esenzione d'imposta per tutte le imprese comunali eseguite nell'interesse pubblico, la franchigia postale per la corrispondenza in affari delegati; la cessione del dazio consumo ai comuni; l'introduzione di addizionali comunali sulla birra; l'assicurazione obbligatoria degli edifici contro l'incendio e la sistemazione dei territori di fortificazione.

Si deliberò di tenere il prossimo congresso delle città, nel maggio o nel dicembre dell'anno corr. a Vienna.

VIENNA 16 (N). Il dott. Lueger borgomastro di Vienna, mandò al podestà di Trieste, avv. Sandrinelli il seguente telegramma: La Giunta permanente del terzo Congresso delle città deplora che, per motivi di salute, Ella non abbia potuto intervenire all'odierna seduta, nella quale abbiamo preso importanti deliberazioni. Salutiamo la Sua adesione a tali deliberazioni con vivo piacere, e le auguriamo un sollecito ristabilimento in salute, perchè Ella possa in rappresentanza della città di Trieste, partecipare al prossimo congresso delle città che si terrà a Vienna.»

PER I MONUMENTI DI VENEZIA.

VENEZIA 16 (N). Stasera, il Consiglio comunale, vista l'inattività degli enti governativi, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale, intese le dichiarazioni del sindaco sullo stato attuale dei lavori per la ricostruzione del campanile di S. Marco, non corrispondente ai desiderii della cittadinanza, facendo sicuro assegnamento sul concorso pecuniario dello Stato;

invita la Giunta a formulare esplicitamente al Governo la proposta di lasciare alla rappresentanza cittadina la cura della ricostruzione, con ampia facoltà di scegliere la persona tecnica che dirigerà l'esecuzione del lavoro provvedendo a tutti i mezzi occorrenti;

invita inoltre la Giunta a reclamare dal Governo l'immediata ricostituzione dell'ufficio regionale dei monumenti, perchè sia sollecitamente provveduto al restauro degli altri edifici monumentali della città».

La radiotelegrafia fra l'Italia e l'Argentina.

ROMA 16 (N). E' giunto oggi a Roma il tenente di vascello Solari, che assiste Marconi negli esperimenti di radiotelegrafia. Consegnò al ministro Galimberti la convenzione stipulata dal Governo con Marconi per l'impianto d'una stazione radio-telegrafica ultrapotente nei pressi di Roma. Domani gli uffici della Camera esamineranno tale convenzione.

Un particolare: Marconi firmò, a Londra, la convenzione con una penna d'oro inviatagli in omaggio da Galimberti. A sua volta Marconi offrì al ministro una penna d'oro.

(L'articolo unico del progetto di legge per l'impianto in Italia di una stazione radio-telegrafica Marconi dice così:

«E' autorizzata, nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi, pel 1903-1904, la spesa di lire ottocentomila per l'impianto in Italia di una stazione radio-telegrafica ultra-potente sistema Marconi, destinata a corrispondere con una stazione analoga che dovrà sorgere contemporaneamente nell'America del Sud, nonchè colle stazioni esistenti e da impiantarsi in avvenire».

Marconi con la sua convenzione s'impegna di fornire al Governo italiano tutto quel materiale che il Governo può desiderare e richiedere per l'impianto di detta stazione, cosicchè essa possa comunicare con le stazioni della sua Compagnia e con quelle altre stazioni che dalla detta Compagnia o da chi fosse da essa autorizzato, venissero impiantate nell'America del Sud od in altra parte del mondo, nonchè con quelle che il Governo italiano volesse impiantare nell'interno del Regno e nelle sue colonie, con l'intelligenza che sia assicurato l'esercizio di almeno una delle predette stazioni nella Repubblica Argentina entro un limite massimo di tre anni dalla data della presente convenzione.

La località scelta dal Governo per l'impianto della stazione dovrà essere tecnicamente conosciuta adatta dal Marconi, alla cui approvazione dovranno essere sottoposti i disegni ed i piani dei fabbricati da costruirsi dal Governo per detta stazione. Al Marconi saranno corrisposte per sue competenze lire venticinquemila.

Il Governo s'impegna a non usare per iscopi commerciali, per un periodo di 14 anni dalla data della presente, che gli apparecchi del sistema Marconi.

Tutte le migliorie che il Marconi od il personale alle sue dipendenze apportassero agli impianti radio-telegrafici, potranno essere liberamente utilizzate dal Governo italiano, senza ulteriore compenso ad alcuno.

Il luogo ove sorgerà la stazione, che sarà prossimo a Roma, verrà definitivamente stabilito d'accordo fra il Governo e Marconi).

Un patriarca che impetra per i suoi sudditi.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il patriarca armeno impetrò dal sultano la grazia della vita per Agop e complici, che, per aver attentato contro il patriarca, erano stati condannati a morte.

LA SVIZZERA CONTRO GLI ANARCHICI.

BERNA 16 (N). La commissione del Consiglio degli stati approvò all'unanimità il progetto di legge contro l'apologia dei reati anarchici. Nella commissione fu dichiarato che la legge svizzera del 1894 contro gli anarchici dev'essere inasprita, affinchè il Governo abbia un'arma più efficace per combattere la propaganda anarchica, che fiorisce specialmente nel cantone di Ginevra.

SCIOPERO DI CARICATORI.

BREMA 16 (B). Oggi scioperarono 1500 caricatori dei piroscafi del «Norddeutsche Lloyd». Lo sciopero fu causato dal licenziamento, a quanto si dice ingiustificato, di un operaio. I lavoratori di carico del «Nordd. Lloyd» poterono proseguire disponendo gli imprenditori di un sufficente numero di operai che non vollero associarsi allo sciopero.

I funerali dell' arciduchessa Elisabetta.

VIENNA 16 (N). La «Wiener Abendpost» annunzia che in obbedienza alle volontà testamentarie dell'arciduchessa Elisabetta, la salma non verrà trasportata alla chiesa parrocchiale di Corte, non sarà esposta, nè si faranno funerali solenni.

La missione spagnuola, che rappresenterà il re Alfonso ai funerali, è arrivata qui alle 6 pom.

Un archeologo al Quirinale. ROMA 16 (N). Il re ha ricevuto l' archeologo tedesco Pollack, che gli fece omaggio d' un suo volume sulla splendida collezione di gioielli e cammei dell'antichità greca, appartenente all'ambasciatore russo Nelidow.

Il principino di Sassonia. DRESDA 16 (N). Nello stato del principino Federico Cristiano non vi fu nel corso della giornata alcun mutamento.

Un'ambasciata di S. M. cattolica al papa. ROMA 16 (N). Un telegramma da Madrid reca che un'ambasciata straordinaria, presieduta dal duca di Almodovaz, incaricata di assistere alle feste per la chiusura del giubileo del papa, è partita per Roma.

Al Vaticano si mostrano soddisfatti per quest' ambasciata straordinaria inviata a Roma da re Alfonso, perchè al fatto si vorrebbe attribuire il carattere d'una riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Spagna.

Il nuovo nunzio pontificio a Vienna. VIENNA 16 (N). Telegrafano da Roma che nei circoli vaticani si dice che il papa nominerà mons. Merry del Val nunzio apostolico a Vienna. Questa nomina attesterebbe che il cardinale Rampolla continua a godere grande ascendente sull'animo del papa, perchè quel dignitario è uno dei favoriti del segretario di Stato pontificio.

FINANZA E COMMERCIO.

I socialisti tedeschi e la tariffa doganale austriaca.

SANCT POELTEN 16 (B). Il congresso del partito socialista dell'Austria inferiore votò un ordine del giorno in cui si biasima vibratamente il progetto di tariffa doganale autonoma.

La conversione della rendita austriaca.

VIENNA 16 (N). Camera dei Signori. Si discute la legge sulla conversione della rendita.

Durante la discussione, Böhm Bawerk, ministro delle finanze, dichiara che le modificazioni fatte alla legge dalla Camera dei deputati non sono tali da pregiudicare l'essenza della legge, tanto più che il ministero aveva già originariamente studiata la conversione al 4 per cento e che per il Governo non v'ha alcun motivo di eccedere oltre la somma da convertirsi stabilita originariamente. Rispondendo ad analoghe domande ripete che il Governo austriaco nelle trattative col Governo ungherese per la conversione tutelò sempre i diritti della Cisleitania. Aggiunse che il Governo farà il possibile per raggiungere un accordo nelle divergenze esistenti.

La legge viene quindi approvata in tutte le letture nella forma votata dalla Camera dei deputati.

Il riscatto della Giura-Sempione.

BERNA 16 (N). Il Gran Consiglio del cantone di Berna approvò a voti unanimi il contratto di riscatto della ferrovia Giura-Sempione. Con ciò il contratto ha avuto l'approvazione di tutti i cantoni svizzeri che sovvenzionano la ferrovia del Sempione.

Estrazioni.

VIENNA 16 (B). Lotti «Boden-Credit» 3 p. c., prima emissione, 1880. La vincita principale di 90.000 cor. toccò alla Serie 3261 N. 91, la S. 13 N. 99 vince 4000 cor. e 2000 cor. guadagnano la S. 768 N. 63 e la S. 2913 N. 68.

CRONACA PER TELEGRAFO

La Lega nel Trentino.

TRENTO 16 (N). Ieri a Rovereto e a Riva si diedero, con esito brillantissimo, veglioni mascherati a beneficio della Lega Nazionale. A Trento la veglia pro Lega è fissata per il 19.

L'accademia schermistica di Firenze.

FIRENZE 16 (N). L'accademia di scherma organizzata in onore di Luciano Mérignac è riuscita splendidamente. Il concorso di pubblico fu grandissimo. L'assalto fra Aurelio Greco e Mérignac entusiasmò. I due forti schermidori, tenendo alla botta, tralasciarono di osservare il giuoco elegante e si attaccarono con veemenza. L'assalto durò venti minuti: Mérignac ricevette due stoccate; Greco quattro. Mérignac fu giudicato superiore. Clamorose ovazioni richiamarono gli schermidori sulla pedana, obbligandoli a fare un altro lungo assalto; Greco appariva impressionato.

Mérignac tirò poi con Alfonso Mormile, che gli oppose un'accanita resistenza, facendo anche della buona scherma. Mérignac ricevette tre stoccate; Mormile nove. L'assalto fu brillantissimo.

Rivalità fra cooperative - Due morti.

ANCONA 16 (N). La costituzione d'una nuova cooperativa di facchini per gli scarichi nel porto, provocò delle animosità con i componenti le vecchie squadre, che ebbero iersera un sanguinoso epilogo.

Incontratisi nella località Archi due gruppi avversari, dopo essersi apostrofati si azzuffarono. Raniero Cecili, consigliere della cooperativa, rimase ferito da una revolverata sparatagli da uno sconosciuto. Tale Ubaldo Gatti, appartenente pure alla cooperativa, accorso alla detonazione, rimaneva ucciso, cadendo nelle braccia della moglie. Allora si impegnò una vera battaglia in cui un altro facchino, Alterino Masini, rimase gravemente ferito. I carabinieri riuscirono a sedare pel momento la mischia; ma venti minuti appresso si rinnovò la lotta presso la caserma dei carabinieri, con lo scambio di molte rivoltellate, riuscite fortunatamente vane. Il Nasini stamane è morto. Le autorità praticarono diciasette arresti, fra cui i capi delle parti contendenti. Si presero severe misure di sicurezza pubblica. Varie squadriglie di agenti, dirette dal commissario Allinei, dànno la caccia ai latitanti.

Tutti i partiti pubblicarono manifesti esortanti alla calma. Anche la Camera del lavoro e il Circolo socialista pubblicarono manifesti per stigmatizzare i fatti accaduti.

Si comincia a fare un po' di luce sui gravi fatti. Doveva giungere nel nostro porto un piroscafo carico di grano, il cui scarico era stato accaparrato dalla cooperativa. I facchini componenti la squadra avversaria, eccitati dalla perdita del lavoro minacciarono di morte il segretario della cooperativa, se entro tre giorni non avesse disdetto il contratto. Risaputasi la cosa, l'agitazione crebbe e condusse ai deplorati avvenimenti.

Chiassi per l'«Euryante» alla Fenice.

VENEZIA 16 (N). Questa sera il pubblico della Fenice, mal disposto per la rappresentazione dell'«Euryante» di Weber dopo l'insuccesso della prima sera, al principio del secondo atto manifestò il suo malcontento con disapprovazioni; e, presentatosi il tenore Lunardi, rumoreggiò con fischi, urli e grida, provocando enorme baccano. Il maestro Ferrari, imperterrito, diresse tutto il secondo atto. Il terzo però venne sospeso, e si terminò la rappresentazione col ballo «Pietro Micca».

Si annuncia che l'«Euryante» si ridarà col tenore Vaccari.

Teresa Humbert malata.

PARIGI 16 (N). Teresa Humbert da due giorni soffre d'angina, e per ordine del medico deve restare a letto. Il suo stato sarebbe piuttosto grave.

Tenente che picchia un volontario.

BUDAPEST 16 (N). Il «Pesti Hirlap» ha da Cinquechiese: Ierlaltro, in piazza d'armi il tenente Pompeo Bellia schiaffeggiò e prese a calci il volontario Aladar Boskowitz, alla presenza di tutti i suoi commilitoni. Il fatto sarà portato anche in Parlamento.

Misera fine d'un soldato.

ROMA 16 (N). Al Poligono si chiusero oggi le prove di tiro col nuovo materiale d'artiglieria, alla presenza degli addetti militari esteri. Un soldato d'artiglieria, che conduceva un carro d'attrezzi, essendosi imbizzarriti i cavalli, ne fu travolto e rimase ucciso.

L'eredità d'una centenaria.

NAPOLI 16 (N). La scorsa estate moriva la signora Maria Navarra, ricchissima, centenaria. Alcuni nipoti affacciarono diritti all'eredità mostrando un atto di donazione fatto dalla signora alcuni mesi prima di morire. Pare che le autorità avessero dei sospetti che l'atto di donazione non fosse stato spontaneamente fatto dalla Navarra, e iniziarono un procedimento penale contro il notaio e i testimoni della donatrice, apponendo i suggelli alla casa della morta. Questa mane si sono trovati i suggelli rotti e la casa svaligiata.

Grande incendio.

UDINE 16 (N). A Sigiletto, frazione di Forni Avoltri, bruciarono cinque case e la chiesa. Nove famiglie sono rimaste sul lastrico. Il fuoco sarebbe dovuto a spari di mortaretti fattisi celebrandosi una festa di nozze. Nessuna vittima. I danneggiati non erano assicurati.

Falsi monetari.

PALERMO 16 (N). Telegrafano da Tunisi che fu scoperta una fabbrica di monete false italiane. Furono arrestati alcuni siciliani e si sequestrarono lettere provenienti da Messina, molto compromettenti.

[illegible] creatura, accasciata un istante, aveva ripreso, a misura che il pericolo s'aggravava, tutto il suo sangue freddo, chè ella non cessava di pensare a suo figlio.

Ah! come l'odioso tranello era stato abilmente organizzato da quel miserabile!

Non era possibile tentar qualche mezzo per uscire da sì triste situazione. Che fare?

Con una sorprendente lucidità di spirito, la viscontessa cercava il modo di

Alberico per un istante sembrò consultarsi, ma quasi subito si beffò di questo accesso di sentimentalismo del quale non si sarebbe creduto capace.

D'altronde non rimpiangeva di averlo provato, al contrario.

Non era impreveduto e per conseguenza dilettevole?

Ciò aumentava ancora, per questo cercatore di gioie sconosciute, o dimenticate, la sensazione piacevole, che lo dilettava da qualche istante!

Tutta questa scena lunghissima nel

[illegible] amata, perchè ho sofferto atrocemente quando siete divenuta moglie di un altro che ho accettato l'offerta che mi si è fatta di venire qui questa sera e di rappresentare la parte che io recito.

«Vi perdo, mi vendico, e mi si paga! Doppio beneficio. E poi chi sa? Perduta, dovi vi abbasserò forse fino a me. Uomo diffamato e donna perduta possono unirsi.

«Chi vi dice che non vi ami ancora, e che in questo momento non [illegible]

che foste vestita, a quest'ora che significherebbe?

«Dacchè vostro marito ha bussato alla porta avreste avuto cento volte il tempo d'indossare una veste da camera. Ciò non proverebbe dunque niente. Avevate forse un altro progetto? Quello di chiudervi là dentro?

«Pazza, anche ciò non vi salverebbe; siete perduta, irremisibilmente perduta!

La viscontessa si svincolò dalla stret-

madama che il signor [illegible]

Il signor de Gerigny non rispose subito, pareva si consultasse.

— No! - disse alla fine - Farò il giro dalla mia camera [illegible]. Avete capito?

— Va bene, signore - rispose la domestica.

Il visconte si allontanò.

(Continua)

[illegible] da non si descrivere. Dal gran lavoro [illegible] ventavano, la domenica, un po' rossi, e si riposavano facendo orazione.

Ma in capo a tante fatiche non avevano trovato un solo uccello che volesse vestirsi da corvo.

LONDRA INVASA DAI RATTI.

La demolizione dello „Strand."

Non si ricorda un fatto simile: innumerevoli falangi di ratti, di tutte le grandezze e di tutte le specie, hanno invaso il lato nord dello «Strand» londinese. Intere vie sono infestate dai terribili roditori; Catherine-street, Drury-lane, Blackmore-street, Stanhope-street, White-Hart-street, Clare Market e Russell-street ne sono letteralmente invase.

Il regno del terrore.

Tale può definirsi lo spavento che producono gli invasori non appena il sole è tramontato. Le donne non passerebbero alla sera per Blackmore-street e per Stanhope-street per tutto l'oro del mondo, perchè i topi non solo corrono a migliaia per i marciapiedi e nel bel mezzo della strada, ma brulicano su per i muri delle vecchie case che fiancheggiano la via lungo tutto lo «strand» fino ad Holborn, delle quali il consiglio comunale ha decretato la demolizione.

Un restaurant invaso. - Danni incalcolabili.

L'invasione dei ratti è dovuta appunto alle opere di demolizione già incominciate. I ratti cacciati dai loro antichissimi nidi sotterranei ne cercano di nuovi dovunque possono. Il «Gaiety Restaurant» ne fu enormemente danneggiato. I ratti hanno invaso il locale in tal numero, che i proprietari furono costretti e chiudere la grande «salle à manger» del primo piano e le cucine situate al pianterreno e nei sotterranei. Tutte le altre sale al pianterreno, di solito affollate tutta la notte, e specialmente all'uscita del pubblico dal teatro di Drury-lane ora restano quasi completamente deserte.

In pochi giorni i ratti hanno rovinato l'albergo, non solo per il fatto che ben pochi ormai lo frequentano, ma perchè hanno distrutto biancheria, mobili, e arrecato altri danni d'ogni specie. Soltanto in una retrocucina si trovarono mucchi di filaccie di tela, provenienti da salviette rosicchiate, in tale quantità che, pesati, rappresentavano tanta tela da bastare per 1728 salviette. In una cantina poi si scoperse che i topi avevano fatto rotolare, per uno spazio di sette od otto metri, una grande quantità di bottiglie di vino e di birra, disponendole in modo che offrissero un comodo luogo per dormire. Mr. Williams, direttore del restaurant, calcola che i ratti, soltanto in biancheria, gli hanno recato un danno di oltre 200 sterline.

«Nel mio restaurant - assicurò egli ad un redattore del «Daily Mail» - pranzavano, fino a poco tempo fa, oltre duemila persone al giorno. Ora non ci viene quasi più nessuno».

Quel che accadde all'inserviente di un „bar."

Una inserviente di un «bar» in Stanhope-street racconta quanto segue: L'altro giorno, nel pomeriggio, stavo pranzando dietro il banco, quando - avevo appena cominciato - si presentarono due signori, che chiesero una bibita. In un attimo li servii e poi mi voltai per continuare il pranzo. Ma quale non fu la mia sorpresa trovando il mio piatto completamente vuoto! Nessuno stava vicino a me, i due signori che avevo servito non avevano potuto giocarmi il brutto tiro perchè il piatto era troppo lontano da loro. Ero tutta perplessa, non sapendo spiegarmi la strana sparizione, quando sentii un rumore in un cassetto del banco; l'apersi e ne balzò fuori un grosso ratto che teneva ancora in bocca un pezzo della carne che mi aveva rubata.

In ogni luogo del resto i ratti divorano a dozzine i limoni, le uova e perfino sigarette e foglie ornamentali. Una notte fu rinchiuso in una sala di un restaurant un cane di quelli conosciuti in Inghilterra col nome di «rat-Killey», appunto perchè sono famosi nel dar la caccia ai topi. All'indomani lo si trovò non solo morto, ma quasi letteralmente rosicchiato dai ratti.

La polizia contro i ratti.

Ancora in una casa di Stanhope street, una squadra formidabile di ratti aveva occupato le scale, cosicchè gli inquilini non potevano scendere in istrada. Non valevano nè i rumori, nè i proiettili, nè le legnate, a far fuggire gli intrusi. Finalmente a una donna venne la luminosa idea di chiamare dalla finestra le guardie di polizia. Queste, intervenute in buon numero, ebbero non poco da faticare per sciogliere quello strano assembramento, ma alla fine, dopo viva lotta... forza rimase alla legge.

TRIBUNALI

(Corte d'Appello di Trieste).

La causa delle arance (in appello.)

Non abbiamo potuto riferire prima d'ora causa le Assise, circa l'esito avuto in seconda istanza dalla causa delle arance, della quale demmo parecchie volte cenno in questa rubrica e che, per l'interesse a suo tempo destato, dobbiamo ritenere sia tuttora presente alla memoria dei nostri lettori.

Come si ricorda, Giovanni Micale di Catania ritirava da parecchi produttori delle partite d'arance, che imbarcava sul piroscafo «San Giusto», promettendo di pagare i relativi importi il giorno seguente. Il giorno seguente invece spariva e i produttori truffati cercavano di fermare la merce a bordo del piroscafo; ma questo partiva. Il capitano Francesco D'Arrigo, diffidato a sensi della legge italiana a non consegnare il carico, appena giunto qui ne faceva giudiziale deposito. Senonchè i giorni passavano, la merce deperiva e fu dovuto provvedere mediante vendita all'incanto.

Il Micale, appena commessa la truffa, aveva trasmesso le polizze di carico a certo Inzolia, il quale le aveva spedite a suo fratello qui. Questi le aveva vendute poi alle ditte Currò e Conigliaro, le quali reclamarono il carico. Esistendo il deposito giudiziale, naturalmente dovettero esperire le vie di diritto per venire in possesso. E perciò impetirono innanzi al Tribunale commerciale tanto il capitano D'Arrigo e il direttore della Società di navigazione cui apparteneva il «San Giusto», quanto i produttori Gaetano Perotta, Matteo Tringale, Carmelo Musarra, Salvatore Bertini ecc. nonchè il curatore al deposito giudiziario, avv. Edoardo Gasser, domandando l'accertamento del loro diritto alla consegna della merce, rispettivamente alla consegna del ricavato dalla vendita della stessa.

Il Tribunale respinse la petizione, trovando giustificato il deposito e ritenendo che le ditte Currò e Conigliaro avessero, nella compra delle polizze offerte dall'Inzolia, agito senza quella precauzione che dev'essere in ogni commerciante, visto che a loro era, o almeno doveva essere nota la truffa commessa dal Micale e che perciò le polizze stesse erano di provenienza delittuosa o quasi-delittuosa.

Avverso la sentenza le ditte Currò e Conigliaro produssero appello, e questo fu accolto, dopo una pubblica discussione durata circa sei ore, alla quale presero parte: per la ditta Currò l'avv. Crisicopulo, per la ditta Conigliaro l'avv. Mandel, per gli impetiti, rispettivamente appellati, l'avv. Ghersel, per il cap. D'Arrigo e Giuseppe Fazio, l'avv. Nicolò de Volpi e l'avv. Zanolla per i produttori: relatore il cons. d'appello Jacopig, presidente S. E. il Presidente d'appello cav. dott. de Kindinger.

Con la sentenza vennero accolte le petizioni avanzate dalle ditte Currò e Conigliaro; fu riconosciuto spettare a loro il diritto a pretendere in base alle polizze la consegna delle 1427, rispettivamente 541 casse d'arance caricate in base alle stesse sul «San Giusto»; essere nullo e inefficace il deposito giudiziale fatto dal cap. D'Arrigo; dovere gl'impetiti pagare alla ditta Currò cor. 5878.47, alla ditta Conigliaro cor. 1853.49, valore delle casse d'arance non consegnate; spettare alle ditte nominate, e proporzionatamente, gli importi ricavati dalla vendita; non sussistere poi il diritto di pegno riservatosi dal cap. D'Arrigo, per il mancato pagamento di nolo. Compensate le spese tra le attrici e il cap. D'Arrigo e il direttore Giuseppe Fazio; condannati gl'impetiti Angelo e Durpo, bar. de Geronimo, Carmelo Musarra, Salvatore Bertini, Gaetano Perotta, Matteo Tringale, Pietro Tringale, e Luigi Spina al pagamento in solido delle spese di tutt'e due le istanze.

Fra i motivi, interessante questo: «La prima istanza basa la sua sentenza... sulla negligenza colposa dalle attrici messa nell'acquisto delle polizze... Senonchè, trattandosi di polizze all'ordine l'obbligo delle attrici non era quello di verificare la rettitudine e l'onestà di tutti gli anteriori possessori delle polizze di carico - che sarebbe per lo più anche impossibile, ma doveva principalmente essere diretta al cedente, da cui le era pervenuta in proprietà la polizza. Il cedente era Giuseppe Inzolia; e Giovanni Micale, che a dire degl'impetiti avrebbe con fraudolenti raggiri carpita la merce ai produttori di Catania, non sarebbe che un girante intermediario. Contro l'Inzolia, col quale le attrici già da molti anni trovansi in relazioni commerciali, non fu nè addotto, nè provato alcun fatto, sì da renderlo sospetto di compartecipazione, di connivenza e d'intelligenza col Micale, autore delle pretese truffe, e non fu nè addotto, nè provato che le attrici, sia per la natura della merce acquistata, sia pel prezzo di essa manifestamente troppo tenue, sia per le note qualità del loro «autore», o per altre ragioni, avessero potuto anche lontanamente concepire fondato sospetto contro la buona fede del possesso».

E più giù: «Il trasferimento della proprietà deve ritenersi regolare, essendo ovvio che legittimato a ricevere in consegna la merce è colui cui è stato trasferito il titolo all'ordine, mentre i fatti addotti dai primi giudici, per provare la colposa negligenza delle attrici nell'acquisto delle polizze non hanno importanza alcuna, non essendo state esse attrici in alcun rapporto, nè con Giovanni Micale, nè con i danneggiati pretesamente da lui truffati, e non spettando a questi ultimi, i quali, come nel caso concreto, hanno acconsentito al trasferimento della proprietà, altro diritto che quello eventuale di pretendere l'indennizzo.»

(Tribunale provinciale di Trieste)

5 mesi per offese all'onore!

Li ha buscati a poco, a poco, è vero; ma li sconta, però, tutt'in una volta. Cinque mesi per... lesion d'onore!

Abbiamo parlato di lui nel «Piccolo» del primo corrente, sotto il titolo «Un bel tipo». E' quel famoso Giuseppe Segovich, che chiamato a rispondere innanzi al giudice di alcune parole da lui dette e di alcune cartoline illustrate da lui spedite all'indirizzo della signora Anna Reslusni, sua ex-padrona di bottega, parole e cartoline alludenti a una pretesa relazione amorosa avuta con lui, sempre ripetè e sostenne di aver detto la verità, che domandò anche di... provare. Il giudice Zaccaria, dopo averlo altre volte condannato, vide che si trattava d'una fissazione; per cavargliela di testa, condannò il Segovich a 3 mesi d'arresto. Il Segovich ricorse, mormorando: «'bastanza mal che la lege no me permeti de giurar che xe vero»; ma, pendente il ricorso, pare sia venuto in altra determinazione. Sabato, comparso innanzi al Tribunale provinciale quale giudizio di seconda istanza, disse... che mai egli aveva asserito d'aver avuto relazioni con la Reslusni; che mai aveva spedito all'indirizzo di lei cartoline... simboliche; che mai innanzi al giudice aveva ripetuto l'insinuazione ingiuriosa; che il giudice gli aveva voluto del male, se a protocollo aveva fatto inserire questa circostanza di fatto....

Il Tribunale comprese che il Segovich era sulla buona via del pentimento e, per mantenervelo ancora, confermò la sentenza del primo giudice, rispettivamente la condanna a 3 mesi d'arresto.

In tutto quindi, l'insinuazione falsa del Segovich, gli è costata 5 mesi d'arresto.

CRONACA LOCALE

Contro la lettera del sen. Ascoli. La stampa del vicino regno è unanime nel condannare il recente articolo del sen. Ascoli sulla Università italiana a Trieste, sul quale abbiamo dato, primi, quel giudizio che ora vediamo da tante parti confermato. Fra tutti gli articoli, a cui diede occasione quello scritto, meritano particolare rilievo quelli che «Rastignac» pubblica sulla «Tribuna» di Roma e Riccardo Forster sul «Mattino» di Napoli.

L'articolo di «Rastignac» ci fu quasi integralmente comunicato dal telegrafo per il «Piccolo della sera» di domenica: nella prosa smagliante ed efficacissima dell'illustre collega è nuovamente dimostrato quale amico Trieste e la causa nazionale nostra abbiano nell'avv. Morello, specie dopo la recente sua visita alla nostra città.

L'articolo del Forster condanna non meno apertamente i giudizi espressi dal sen. Ascoli sulle condizioni nostre.

«La lettera di Graziadio Ascoli - dice fra altro l'egregio scrittore dalmata - ci appare non essere che un tessuto sottile, trapunto di paure cattedratiche, e stagnante per l'immobilità che esala dalle sue trame. E' strano che una delle più serie e universali illustrazioni della filologia italiana s'impaurisca perchè a qualche platonica assemblea della «Dante Alighieri» assistettero qualche sottosegretario di Stato e parecchi ufficiali dell'esercito; che trovi troppo politico il concetto che ebbe di quest'istituzione il Bonghi e superfluo il viaggio fatto nell'Istria e a Trieste da Pasquale Villari. Quando, in Germania, salta su, con la propria personalità di scrittore, il Mommsen ha ben più ampii concepimenti da esprimere, da imporre alla Nazione.»

E più sotto: «E' semplicemente assurdo credere che a Trieste desiderino una Università solo per il gusto di vedere degli anfiteatri di panche o per dilettarsi a qualche saggio di eloquenza professorile. In Austria, del resto, si ragiona sull'Università di Trieste anche da elementi moderatissimi con istile e con ritmo diversi da quelli di Graziadio Ascoli. Il professore Adolfo Mussafia, uno dei vanti più alti della filologia romanza, insomma uno della bella schiera nei cui ordini eccelle l'Ascoli, non fu nè pavido nè sottinteso propugnatore, alla Camera dei Signori di Vienna, dell'Università italiana, e fu fra i primi che ne illustrassero l'importanza morale e materiale linguistica e industriale, in relazione coi nostri interessi, in armonia all'assetto presente o futuro della penisola balcanica.

«Il Mussafia affrontò il problema in sè, senza discuterlo come un portavoce delle diffidenze e degli spauracchi; e, se non isbaglio, il Mussafia non è un rompicollo di barricata, e fu per molti anni il maestro d'italiano del defunto arciduca Rodolfo. Il patriottismo di Graziadio Ascoli è certo profondo e illuminato, ma senza sua colpa egli s'è addentrato, smarrito, in un dedalo di sotterranei, e la face del suo intelletto s'è spenta per qualche istante.

Ritornando sul noto consiglio di rinunziare al postulato dell'Università a Trieste, - consiglio che sulle nostre colonne ebbe la disapprovazione de' più eminenti concittadini e comprovinciali, il Forster continua: «A proposito della sua lettera a Maggiorino Ferraris, viene il destro di sciogliere il laccio ancora a qualche osservazione. Dal Regno, in questi ultimi tempi, si cominciò a consigliare gli italiani dell'Austria di non essere postulanti esclusivi solamente dell'Università di Trieste e di cercar di ottenere dal Governo di Vienna istituzioni scolastiche anche più parziali, più discrete, in altri luoghi delle provincie italiane. Questo ritornello non fu riprodotto da echi troppo vasti e sonori; è quindi da sperare che ne dilegui presto ogni sua risonanza o ricordo. Se l'Austria non permette la nascita di un Ateneo intorno al quale convergano concordi, unanimi, tutte le energie sentimentali tutte le aspirazioni intellettuali e tutti gli sforzi parlamentari, tanto meno essa sarà indotta a concessioni colà dove il dissenso sarà più facile, dove il combattimento sarà più fiacco, più scaglionato e disperso. Per ora, intanto, in tutte le cinque provincie, gli istituti di civiltà latina vengono sostituiti da scuole slave e tedesche. Contro la facoltà italiana dell'Università di Innsbruck mareggia quasi l'intero pangermanesimo austriaco, e contro i licei istriani e dalmati procedono con demolizioni vittoriose, gli slavi d'ogni tinta e d'ogni alfabeto.

«Il panico cattedratico, che svolazza come un'ala di pipistrello per la lettera del professore Graziadio Ascoli, suggerisce ancora qualche riflessione. Il moto della «Dante Alighieri» è stato fino ad ora sempre di natura scolastica, e i professori ne sono i membri influenti e più attivi.

«Io non sono un entusiasta folle di questa nobile associazione; l'attendo a qualche opera completa e all'esposizione di bilanci meno simili alle poppe delle vacche magre e senza latte della Bibbia; con tutto ciò non può sembrare proficuo a nessuno che a punto da una vetta dell'insegnamento italiano vengano mòniti d'immobilità, e si diffondano per tutta la corporazione didattica sfibramenti e languori. Del pari, e lo si nota dall'impressione e dai commenti provocati dalla lettera dell'Ascoli, non conviene dalle nostre accademie, dai nostri giornali, dal Parlamento e dal Senato, mandare istruzioni agl'italiani dell'Austria, o deviarli dal proposito tenace, immutabile dell'impiego d'ogni attività politica e costituzionale per ottenere l'Università di Trieste.»

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto loro amico signor Federigo Provini, dai signori: Vittorio Aprile, Arturo Coverlizza, Mario Metlicovitz, Mario Romano e Francesco Ruzzier, cor. 100.

Per onorare la memoria della compianta madre dei signori Attilio ed Adriano Marsich, dai colleghi signori Antonio Cijak, Raimondo Cimadori, Sandro Kabiglio. Giovanni Maitzen e Marcello Rambousek, cor. 25; e da C. F., C. P., L. T., G. S., L. M., cor. 25.

Per onorare la memoria della compianta signora Emma ved. Strudthoff, dal cav. Niccolò Bartole e famiglia, cor. 20.

Dal sig. Davide Besso, per onorare la memoria del compianto signor Arturo Piazza, lire 20.

Da alcuni studenti ginnasiali plaudendo all' opera civile della „Lega", cor. 1.

Parità di trattamento. La Lega Nazionale fonda nelle vicinanze di Villa di Rovigno una scuola popolare e vi costruisce un assai bello edificio. La commissione politica-edilizia-pedagogica lo esamina minuziosamente in lungo e in largo e non ci trova nulla a ridire, ma tanto per non constatare una perfezione scopre la mancanza di parafulmine. E il parafulmine viene applicato.

Provveduto anche a un sacerdote per l'insegnamento della religione, si aspetta di momento in momento il «placet» dell'autorità per l'apertura della scuola. Intanto il maestro nominato dalla Lega, attende sul luogo per iniziare il suo ufficio. Finalmente l'autorità si fa viva, ma per scoprire che il maestro fu presentato quale maestro dirigente, e che egli per non essere ancora abilitato, può bensì fungere da maestro, ma non può fungere da dirigente, in una parola non può dirigere se stesso.

E finora non ci furono casi: l'apertura della scuola non è ancora permessa. Tutto ciò è bello, ed è prova commovente del rigore col quale le autorità scolastiche mostrano di far rispettare le leggi. E se si vuole andrà benissimo. Ma - si domanda la consorella di Rovigno - vorrei sapere, così per curiosità, se l'autorità scolastica mostrò lo stesso rigore con la scuola slava «Cirillo e Metodio», fondata a poca distanza sul tenere di Boccordich, se non confondiamo i nomi di due località vicine, ove si costruì l'edificio imbastendo alla buona di Dio quattro muri su di una stalla diroccata e ove vien data un'istruzione dalla quale Dio scampi e liberi i nostri figli.

In memoria di Francesco Hermet. Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte di Francesco Hermet, ieri, alle 12 mer., nel palazzo del Comune seguì la consegna di vestiti a nove allievi poveri delle civiche scuole popolari, in conformità a quanto stabilisce l'atto fondazionale che s'intitola dall'illustre uomo.

Il I.o vicepresidente del Consiglio, avv. Felice Venezian, in assenza del podestà, ricordò in tale occasione l'origine della fondazione che fu promossa dalle tre Società del Progresso (ora sciolta), Filarmonico-drammatica e di Mutuo provvedimento per gli addetti al commercio, alla industria e ad altre professioni, e venne attivata col concorso del Comune per ricordare in perpetuo le virtù dell'indimenticabile cittadino Francesco Hermet. Alla distribuzione assistette l'on. Carlo Hermet, anche in rappresentanza della Società di mutuo provvedimento.

Una commemorazione a Rovereto. Ci telegrafano da Rovereto, 16: Il dott. Antonio Piscel, nel salone dell' Hôtel Glira, affollato di cittadini, commemorò con un commovente discorso i caduti nelle giornate di febbraio a Trieste.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Ottone Crusiz darà principio al suo corso di lezioni sulla «Storia ed industria del vetro» (con esperimenti).

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Prima comparsa del vetro - scoperta di perle di vetro nei resti delle abitazioni lacustri - Il vetro nella Fenicia e nell'Egitto - Sviluppo dell'arte vetraria nell'Egitto e successivo passaggio a Roma - I rinomati vetri di Venezia - Vetri germanici e boemi - Le materie prime - Vetri colorati antichi.

Alla Società degl'impiegati. Domani sera alle 8 e mezzo l'ing. Mario Luzzatti dirà i sonetti di Pascarella: «La scoperta dell'America»; indi il prof. Giuseppe Bertelli terrà una conferenza umoristica.

La Veglia della Croce Rossa protratta. La veglia mascherata della Croce Rossa, al Teatro Goldoni, anzichè giovedì 19 corr., avrà luogo venerdì 20, alle 10 di sera.

Nuptialia. La gentile sig.na Adelina de Zuccoli si unì ieri in matrimonio col sig. Ermanno Sessich.

La gentile sig.na Ausonia Secco si unì in matrimonio col signor Attilio Cadorini.

Ringraziamenti. — Giacomina Clansich, Carolina Platzer e Luigia Gherdovich sono venute ieri ai nostri uffici per pregarci di renderci interpreti della più viva gratitudine di tutti i superstiti dei caduti nelle luttuose giornate del febbraio 1902, in primo luogo verso il Comune, che dopo aver soccorso le famiglie, ha voluto onorare i morti col monumento funebre loro eretto al cimitero e con la destinazione perpetua dell'area occupata dalle sepolture. Ringraziano del pari l'Esecutivo del partito socialista per essersi fatto organizzatore del mesto pellegrinaggio di domenica, tutte le organizzazioni e società che vi parteciparono, e il signor Valentino Pittoni per il discorso che pronunziò sulle tombe. Ringraziano in fine l'on. Hortis, le società, le redazioni dei giornali e quanti altri cittadini in vario modo onorarono la memoria dei loro cari.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Strudthoff, dai signori: Augusta, Mario e Giulia Strudthoff e Bianca Ermenly, figli dell' estinta, cor. 300, a favore della *Lega Nazionale*; cor. 200 a favore del Presepio, per un letto che porti il nome della defunta; cor. 200 a favore del Pio fondo di marina e cor. 200 a favore della „Previdenza"; dal signor Ulisse Ermenly, genero dell' estinta, cor. 50, a favore della *Lega Nazionale*; cor. 50, a favore della Società degli amici dell' infanzia; cor. 50, a favore dell'Ospedale infantile e cor. 50 a favore dello scaldatoio della „Previdenza"; dalla sig.a Maria Strudthoff, nuora dell' estinta, cor. 100 a favore della *Lega Nazionale* e cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia; inoltre, dal signor Oscarre Gelcich, cor. 25, a favore del Pio fondo di marina; dal signor Teodoro Pandos, cor. 20, a favore dell' Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Tomaso Schadeloock, dal signor Emilio Ehrlich di Fiume, cor. 20, a favore dell'Associazione delle Signore evangeliche.

— L'elargizione della signora Emmy Schadeloock, a favore degli Amici dell'infanzia, era di cor. 400 e non 500, come per errore fu pubblicato ierlaltro.

— La signorina Laab-Fonzari elargì alla Guardia medica cor. 10.

— La signorina G. Maia Zuffi ha elargito alla «Previdenza» cor. 2.

Per le famiglie dei caduti nelle giornate di febbraio. Per le famiglie povere dei caduti nelle giornate di febbraio ci pervennero da una famiglia triestina cor. 5.

Nel personale sanitario dell'Ospedale. Il dott. Horvat fu riconfermato a medico secondario dell'Ospitale, per un altro anno.

Federigo Provini. Il nostro riverente cordoglio, l'espressione del nostro sincero dolore per quest'anima nobilissima, rapita nel fiore degli anni all'arte, alla famiglia, agli amici. Federigo Provini, bella e forte tempra d'uomo e d'artista, anima innamorata d'ogni manifestazione estetica, squisito concertista d'organo, è morto a trent'anni, lasciando un vuoto dei più dolorosamente sentiti, un acerbo e inconsolabile rimpianto.

Si dedicò giovanetto con intensa passione alla musica; ne apprese i primi elementi dalle sorelle, e a 15 anni compose una Messa e un Miserere che rivelarono le sue eccezionali attitudini. Fu perciò affidato alle cure del maestro Antonio Zampieri, col quale studiò contrappunto e composizione, e giunse in soli tre anni a comporre fughe per organo, ch'egli stesso eseguiva, destando l'ammirazione dei più dotti musicisti della città nostra.

Ciò valse ad ottenergli un sussidio dal Comune affinchè potesse perfezionarsi a Vienna nell'organo. Colà studiò col celebre Labor per tre anni, ed i suoi progressi furono rapidissimi. I concerti da lui dati nella sala dell'«Ambrosius-Verein» e specialmente le interpretazioni del Bach destarono il più grande interesse. Egli sarebbe rapidamente giunto a grande rinomanza se il suo animo squisito, rifuggente persino dalle apparenze di una linea di condotta che non fosse rigorosamente segnata dalla modestia, gli avesse consentito di procedere nel cammino dell'arte con passo meno peritoso, e più fidente nelle sue bellissime doti, che ognuno assai più e assai meglio di lui, riconosceva di cospicuo e sicuro valore.

Ricco di soda e profonda dottrina, ritornò a Trieste e qui si produsse come organista, non tanto spesso però quanto si sarebbe desiderato, dando concerti nella Chiesa dei Protestanti e nell'Elvetica, sempre seguito dall'ammirazione degli intelligenti, i quali riconoscevano in lui la fibra e la coltura del vero musicista classico, dalle linee ampie e severe, Scrisse molte composizioni che non volle mai pubblicare, limitandosi a farle udire ai più intimi amici; rammentiamo fra le ultime la bellissima «Pastorale» per violino ed organo, eseguita la sera del capodanno nella chiesa dei Metodisti, ove occupava il posto di organista.

Federigo Provini fu veramente un artista, anzi uno scienziato dell'arte dei suoni; lo studio fu sempre l'ideale della sua esistenza. Cultore appassionatissimo dei sommi classici, egli sapeva sviscerarne le bellezze con tanto senso della misura, con sì acuto e profondo pensiero di critica interpretativa, con sì mirabile congegno di tecnica pura e severa che chiunque abbia assistito ad una delle sue esecuzioni, certo ne serba il ricordo incancellabile come di cosa supremamente bella ed artistica. Bach specialmente era il suo autore prediletto, e le fughe famose del sommo compositore assumevano sotto le sue agili dita uno sfolgorio sorprendente di tecnica, con meravigliosa ricchezza di sfumature, dalle più brillanti e vivaci, alle più morbide e delicate.

Ma non solo nella musica, ma ben anco nelle altre manifestazioni del bello egli possedeva una cultura profonda. Perfino la vigilia della morte lo si vide sul letto doloroso, dal quale non doveva più rialzarsi, attorniato da libri di classici greci e latini, da partiture musicali, da opere di scienza e d'arte.

Un'onda di dolorosa amarezza ci sale dal cuore, al pensiero che una così nobile esistenza, una mente così elevata e pura sono spente per sempre! Ma il ricordo di lui rimarrà indelebilmente scolpito nell'animo di chiunque lo conobbe, lo comprese, lo amò.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 282

di Raoul de Saint Albin

LXX

In quel momento - le dieci e mezzo - *La Faina* arrivava in via Sain-Louis-en-l'Ile, a casa di Raimondo Fromental.

Udendo che non era a Parigi, montò anche lui in un *fiacre* e si fece condurre, promettendo una bella mancia, al trotto più rapido alla prefettura di polizia.

Colà domandò del capo della sicurezza, e fu mandato all'ufficio del commissario del servizio di notte.

Questi, dopo avere ascoltato la sua dichiarazione, della quale comprese tutta l'importanza, gli disse di andare in via Miromesnil, dove troverebbe il prefetto di polizia e il capo della sicurezza.

La Faina ripartì ansiosissimo.

In via di Miromesnil la porta fu aperta dal custode, spaventato di veder tanta gente.

Lo afferrarono, e gli agenti irruppero nel palazzo.

Sappiamo già che non vi dovevano trovare che i domestici già addormentati ed ai quali il risveglio fu sgraditissimo, perchè si dichiarò loro che erano bene e debitamente in arresto, e che fino a più ampie indagini e giustificazioni sarebbero stati mandati al deposito della prefettura.

— Questi sono comparsi? - mormorò l'alto funzionario battendo il piede con ira. - I veri colpevoli ci sfuggirebbero, forse? Saremmo proprio disgraziati!

— Che il signor prefetto non abbia alcun timore a questo riguardo - disse il capo della sicurezza. - Sapremo dove sono. Si conduca qui il portinaio! - aggiunse dirigendosi a un agente.

Il povero diavolo fu trascinato davanti al prefetto, morente di paura, assieme a sua moglie che aveva dovuto alzarsi dal letto e vestirsi in tutta fretta.

— Signori... miei buoni signori!... - gridava col suo accento lorenese e con la voce lagrimosa. - Non ho fatto nulla, io... Nulla affatto! Che cosa si vuole da me?...

— Rispondete francamente e ve ne sarà tenuto conto - cominciò il capo della sicurezza.

— Risponderò francamente. Non domando di meglio, non avendo nulla a nascondere... Dirò quello che so... ma non so niente.

— Sapete almeno dov'è in questo momento il vostro padrone, il dottore Thompson.

— Oh! quanto a questo, sì. In qualità di cocchiere, perchè sono anche cocchiere, l'ho condotto stasera alla sua villa di Crèteil. Ero tornato da poco quando siete arrivati.

— Era solo?

— No, signore. Aveva seco il suo segretario ed in una seconda carrozza la signora Angela e la signorina Marta.

— *Marta!* - ripetè il capo della sicurezza. - L'erede del conte de Thonnerieux, certamente.

— Senza dubbio l'hanno condotta laggiù per ucciderla! - aggiunse il prefetto con spavento.

— Ci condurrete alla villa del dottor Thompson - riprese il capo.

— Sono io che vi condurrò, signore, se non vi dispiace! - esclamò tutt'ad un tratto una voce.

Questa voce era quella di un giovane introdotto da un brigadiere, e che aveva attraversato il gruppo degli agenti accalcati presso la porta.

Quel nuovo venuto non era altri che *La Faina*.

Tutti gli occhi si fissarono su lui, con stupore.

— Chi siete? - gli domandò il prefetto.

— Sono Giulio Boulenois, uno degli eredi del conte de Thonnerieux - egli rispose. - I furfanti di cui siete in traccia, hanno voluto uccidermi... ed hanno mancato il loro colpo, come vedete, signore... ma mi hanno rubata la mia medaglia... venite dunque dove vi condurrò, e, ve lo dico, sbrigatevi perchè a quest'ora il signor Fabiano de Chatelux è forse morto, assassinato da essi.

— Fabiano de Chatelux! - ripeterono assieme il prefetto di polizia e il capo della della sicurezza.

— Lui stesso.

— Ma come?

— Oh! partiamo! - interruppe *La Faina*. - Partiamo! Non perdiamo tempo. Vi racconterò lungo la strada quanto vorrete sapere.

Gli ordini furono subito dati.

Due agenti rimasero in sorveglianza nel palazzo.

Tutti tornarono alle carrozze.

— Via di Charenton! - gridò *La Faina*.

E i cocchieri frustarono i cavalli.

Il pescatore filosofo era salito nel *landau* col prefetto di polizia, ove si trovavano anche il capo della sicurezza e il capo alle delegazioni.

Giulio Boulenois, durante il tragitto dalla via di Miromesnil alla piazza della Bastiglia, li informò di quanto avveniva al *Petit Castel*.

Alle undici le carrozze andavano entravano nella via di Lione.

Ad un tratto, da un *fiacre* che veniva in senso inverso e s'incrociava col *landau*, partì questo grido, ripetuto due volte:

— Fermate! Fermate!

Il capo della sicurezza diè un balzo.

— E' Fromental! - disse.

Ed alla sua volta gridò:

— Fermate!

Il cocchiere del prefetto fece sentire il morso ai suoi cavalli che, docili, si immobilizzarono.

In pari tempo, Raimondo, giunto da Joigny da cinque minuti, appariva allo sportello.

Alla luce d'un becco di gas, aveva riconosciuto il cocchiere del prefetto di polizia e, vedendo parecchie carrozze, dietro al *landau*, aveva tutto compreso.

Gettò cinque franchi al cocchiere del suo *fiacre*, salì coi magistrati e le sue prime parole furono queste:

— Non arriveremo troppo tardi?

*

Giacomo e Pascal aspettavano in dispensa.

Il medico con la mano sulla palla di di cauciù del polverizzatore stava pronto a stringer quella palla ed a saturare così l'atmosfera della sala da pranzo del vapore mortale del kerosélene.

Paolo Fromental e Marta dovevano soccombere i primi.

Fabiano de Chatelux morrebbe dopo di essi.

— Siamo alla metà! - mormorava Pascal all'orecchio di Giacomo. - Domani avremo tutte le medaglie.

Marta, aspettando il ritorno di Angela e dei due uomini, utilizzava la sua solitudine per pensare a Paolo.

Ad un tratto la porta dalla quale Angela era uscita si aprì.

La giovinetta volse la testa, e un grido di gioia, di stupore e di inquietudine sfuggì dalle sue labbra.

Immobile sulla soglia e col viso raggiante d'amore, Paolo le tendeva le braccia. Egli entrò.

Dietro di lui Angela richiuse la porta, e come lo aveva fatto Giacomo per la porta corrispondente della dispensa, dette una girata di chiave.

— Voi! Voi qui! - ella disse poi con voce tremante. - Chi vi ha fatto venire?

— Ma non siete stata voi? - domandò Paolo sorridendo.

— Io? - gridò Marta con vero terrore. - Io?

— Senza dubbio... Non mi avete scritto?

— Mio Dio! mio Dio! - balbettò l'orfana divenuta pallidissima e vacillando. - Siamo entrambi caduti in un agguato. Siamo perduti!...

(Continua)

... sul selciato in modo da riportarne una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Le solite imprudenze. Iersera, alle 8 e mezzo, il garzone muratore Francesco Leonardi, di 18 anni, abitante al N. 341 di Guardiella, ricorse alla Guardia medica per la cura di una grave ferita alla mano sinistra che disse aver riportata poco prima, avendo voluto far e-

luogo il 21 corr., e conchiude che nemmeno nella veniente quaresima la Società resterà inoperosa, ma si daranno serate scientifiche; per cui invita i soci ad intervenire, ed a procurare nuovi soci.

Si passa quindi alle elezioni: risultano eletti; a direttori: Lodovico de Benigni, Antonio Bisiach, Ettore Frantz, Virgilio Lussin, Giovanni Mungherli, Antonio Petris, Rodolfo Seculin jun., Antonio Su-

Il veglione della „Providenza". La grande veglia mascherata organizzata dalla «Previdenza» a favore dello scaldatoio e della Cancelleria per disoccupati, avrà luogo la sera di sabato 21 corr. al teatro Goldoni, il quale sarà addobbato artisticamente con fiori e splendidamente illuminato. Sonerà l'orchestra del m.o Grandi. Le danze saranno dirette dal maestro Modugno.

Hanno gentilmente rinunciato a favore della «Previdenza» ai palchi di loro proprietà le signore: baronessa Carolina Sartorio, Emma De Seppi, baronessa Lutteroth, i sigg. Eredi Fontana Eredi Ritter di Milano, Eredi barone de Scrinzi, cav. Bechmann, barone Pietro Morpurgo, dott. Quarantotto, barone Ritter di Gorizia, come pure l'amministrazione del teatro.

La festa dei fiori al Politeama. La festa dei fiori al Politeama Rossetti, rimasta ormai si può dir l'unica baldoria carnevalesca, per la quale il pubblico mostri di scuotersi dall'attuale apatia, ed accorra in folla, sarà allestita anche quest'anno col consueto sfarzo. Il teatro sarà addobbato in «oro-argento»; la luce elettrica sul palcoscenico e in platea avrà un'intensità di cinquantamila candele. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto. In teatro soneranno una grande orchestra e la banda cittadina; un'altra orchestra sonerà nelle sale del Ridotto. Il teatro si aprirà alle 10; la festa proseguirà fino alle cinque del mattino.

Il Berlingaccio alla Casa dei poveri. Anche quest'anno nella Casa dei poveri e nel Riformatorio dei corrigendi verrà imbandita la solita cena del Berlingaccio, istituita dal defunto barone Revoltella.

Con atto spontaneo di filantropia la spesa verrà sostenuta intieramente dai seguenti signori: Baronessa Angela de Reinelt, baronessa Cecilia de Rittmeyer, podestà avv. Scipione Sandrinelli, Alberto Allodi, un Anonimo, comm. Gius. Burgstaller, barone Rosario Currò, comm. G. A. Di Demetrio, comm. Giacomo Fano, cav. Oscarre Gentilomo, cav. Giuseppe Goldschmiedt, cav. Felice Machlig, cav. Alfredo de Manussi, barone Pietro de Morpurgo, cav. Francesco Parisi, comm. Ferdinando Pitteri, comm. Edmondo Richetti, avv. Ettore Richetti, cav. Giov. Scaramangà de Altomonte, Cristoforo Scuglievich, avv. Felice Venezian, cav. Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello e cav. Fortunato Vivante de Villabella.

I convitati saranno oltre 800.

Adunanza di pittori. La Società fra operai pittori, decoratori, coloritori ed arti affini, ci comunica che domani, mercoledì alle 7 pom., verrà tenuta un'adunanza di pittori, decoratori, coloritori ecc., nella sala maggiore delle Sedi riunite, per discutere sopra le offerte fatte dai sig.ri imprenditori pittori in merito alle domande avanzate nel memoriale.

Congressi sociali. Il congresso generale della Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti di manifatture, si tiene questa sera, alle 8 e un quarto, nella sala della Società Operaia.

*** Domani, mercoledì, alle 9 pom., la Società Americana terrà nella propria sala l'undecimo congresso generale ordinario.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 730 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 682; rimangono in cura 1823. Fra questi si contano 207 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 216 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 20.414.33.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Frundsberg". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. r. nave da guerra „Frundsberg" a Genova dal 16 corr. in poi giornalmente alle 5.30 pom.

Cani a Sant'Andrea. Una lettera di un assiduo ci prega di richiamare l'attenzione delle Autorità municipali sul grave inconveniente che da alcun tempo si lamenta a Sant'Andrea, l'unico passeggio della nostra città. Cani di varia grandezza, con e senza museruola, abbandonati al loro capriccio, si dànno a corse sfrenate mettendo in serio pericolo i passanti, e specialmente i bambini, che in questa stagione usano frequentare numerosissimi quei viali.

Non più lontano di ieri una bambinaia ebbe morsicata una mano e lacerato il vestito.

Gravissima disgrazia. - Un operaio caduto da trentacinque metri d'altezza. Nell'arsenale del Lloyd accadde ieri una gravissima disgrazia. Nel cantiere si sta costruendo attualmente una colossale «mancina» e fra gli altri operai erano occupati in detto lavoro i fratelli Franc. e Gius. Lescovich ed un loro cognato, il carpentiere in legno Giuseppe Mikus, di 34 anni, da Dole, distretto di Longatico, (Loitsch), tutti e tre abitanti nella casa N. 4 di androna Santa Tecla. Ieri, verso le 12½ mer., il Mikus, che si trovava alla sommità della «mancina», la quale misura in altezza circa trentacinque metri, improvvisamente fu visto precipitare nel vuoto e piombare al suolo. Alle grida dei fratelli Lescovich accorsero altri operai i quali trovarono il loro disgraziato collega privo quasi di vita al suolo, immerso in un lago di sangue. Trasportato nell'infermeria dello stabilimento il Mikus ebbe colà i soccorsi di prima urgenza; poi, chiamati per telefono, accorsero due medici uno della Stazione centrale di soccorso e l'altro della Società «Igea», i quali, vedendo che lo stato del povero operaio era gravissimo, dopo avergli fatte alcune iniezioni ricostituenti, lo fecero trasportare mediante lettiga all'ospedale, ove vollero accompagnarlo anche i cognati. I medici constatarono che l'infelice aveva riportato la frattura della base del cranio, nonchè altre fratture e lesioni interne, cosicchè per lui non v'è alcuna speranza di salvezza.

Per l'assunzione dei rilievi di legge si recò prima al cantiere e poi all'ospedale il cancellista Degiampietro insieme con l'ispettore delle guardie Fitsco. Più tardi si recò sul luogo anche la commissione giudiziaria ai rilievi istantanei.

A quanto abbiamo potuto rilevare, la terribile disgrazia sarebbe avvenuta così. Il Mikus stava togliendo un grosso uncino di ferro, detto «clampa», che teneva unite due grosse travi. Per questo lavoro egli adoperava una leva di ferro, e siccome l'uncino fortemente incastrato resisteva, l'operaio si appoggiò con tutto il peso del corpo sulla estremità della leva. L'uncino resistette ancora per alcuni secondi, poi, anzichè smoversi lentamente, come certo il povero Mikus aveva pensato, scattò via di colpo dalle travi. Perciò il Mikus non fece in tempo a riprender la sua posizione verticale e perduto l'equilibrio, precipitò giù dalla «mancina». Andò prima a cadere sopra un fanale, la cui canna di metallo per il colpo ricevuto si torse. Di là il disgraziato piombò al suolo sopra un mucchio di travi. Senza il momentaneo arresto sul fanale l'infelice giungendo a terra si sarebbe sfracellato.

Il Mikus ha la moglie, Francesca nata Lescovich, e un figliuoletto di nome Francesco, a Godovitz, nel distretto di Longatico.

* Apprendiamo che l'infelice è morto verso le 7 di sera.

Un'aggressione fantastica. La guardia di p. s. Colombin, pattugliando iersera in città vecchia, verso le 8, in via delle Beccherie fu avvicinata da un giovanotto decentemente vestito ma alquanto brillo, il quale le denunciò che poco prima, in via del Ponte, era stato aggredito da cinque o sei individui, i quali, dopo averlo percosso, lo avevano derubato della giacca, dell'oriuolo d'oro e di un importo di denaro che teneva in una saccoccia dei calzoni; poi s'erano dati alla fuga. Per avvalorare il suo poco credibile racconto, lo sconosciuto fece vedere al funzionario alcune contusioni che aveva alla testa. La guardia riferì la cosa all'ispettore Knapfelz, il quale fattosi ripetere il racconto dallo stesso denunciante, uscì in cerca degli aggressori, ma non riuscì a trovarli. Però, durante le indagini, venne a conoscenza di alcune circostanze che lo convinsero essere il racconto fatto dal giovanotto un puro parto di fantasia; apprese per esempio che fino a poco prima l'ubriaco che è il cameriere Riccardo Banon, di 26 anni, abitante in piazza vecchia N. 2, era stato nella cucina popolare di Tulio Pasqualetto, in via delle Ombrelle e che uscito da lì, si era azzuffato sulla via con uno sconosciuto. Uscendo però, egli aveva lasciato nel locale la sua giacca e si era recato a prenderla a zuffa finita. Il funzionario fece presente al Banon tali circostanze che distruggevano d'un colpo la storiella dell'aggressione, ma il giovanotto tenne duro nella sua denuncia. L'ispettore fece accompagnare il Banon alla Guardia medica, dove gli prestarono le necessarie cure; poi lo presentò all'ufficiale d'ispezione, che prese nota del fatto.

Cavallo in procinto di imbizzarrirsi. - L'energia di un cocchiere. Il carradore Rodolfo Rupel, di anni 22, abitante in via della Ferriera N. 16, iermattina uscì con un carro tirato da un cavallo. Improvvisamente il cavallo s'impennò e il cocchiere, temendo che s'imbizzarrisse lo afferrò per il morso. L'animale era eccitatissimo e certo se fosse riuscito a liberarsi si sarebbe dato a corsa impazzata, cagionando chi sa quali disgrazie, ma il cocchiere tenne duro e riuscì a calmarlo. L'atto del Rupel va encomiato tanto più ch'egli resistette all'animale quantunque questo con i terribili sforzi che faceva gli avesse orribilmente lacerata la mano destra. Il povero giovane, appena potè consegnare ad altri il cavallo, dovette recarsi all'ospedale ove fu accolto, vista la gravità della ferita da lui riportata.

Grave accidente durante il lavoro. Il segatore di pietra Francesco Vattovatz, di 44 anni, abitante in via dei Navali N. 26, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al lavoro alla riva Grumula per conto dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, rimase vittima di un grave accidente. Una grande pietra gli cadde addosso e gli fratturò la gamba destra causandogli inoltre parecchie contusioni. I compagni di lavoro del Vattovatz, accorsi in suo aiuto, poterono con fatica liberarlo dall'orribile posizione. Frattanto era stato telefonicamente avvertito della disgrazia il dottore di turno alla Guardia medica, il quale accorse e fece trasportare il ferito all'ospedale.

Incendio. Iersera, alle 9 e mezzo, Andrea Svara, calzolaio, portinaio della casa N. 29 di via del Molino a vento, corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di Campo S. Giacomo che il fuoco si era manifestato nel negozio di coloniali e commestibili di Ottone Minder, al pianterreno della casa stessa. I vigili accorsero tanto dall'appostamento suddetto quanto dall'appostamento principale con tre treni sotto la guida del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz e constatarono che nel locale, chiuso da un'ora, l'incendio si era attaccato ad alcune scansie e aveva assunto in breve vaste proporzioni, minacciando anche di estendersi al piano superiore, avendo già invaso il soffitto. Il fuoco fu spento dopo circa un'ora di lavoro. Il danno ascenderebbe, a quanto dicesi, a circa 4000 corone. Le merci del negozio sono assicurate.

Disgraziato accidente. A Pinguente ieri, il signor Andrea Radetich, negoziante di bestiame, maneggiava un fucile quando sbadatamente gli sfuggì il colpo, ed egli ne rimase ferito alla gamba sinistra. Venuto a Trieste, il signor Treves, recatosi a riceverlo alla stazione ferroviaria di Sant'Andrea, lo fece accompagnare all'ospedale, con una vettura.

Cronaca triste. Iersera fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica per il bracciante Francesco C., di anni 41, abitante in via del Salice, il quale commetteva ogni sorta di stranezze. Il medico, recatosi sul luogo e constatato che purtroppo il povero C. non aveva più il cervello a posto, lo fece accompagnare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Con l'intervento dell'infermeria Treves fu accompagnato ieri alle sale d'osservazione dell'ospedale il sacrestano Michele B. perchè affetto da megalomania.

Gravi cadute. Il calderaio Eugenio Opara, di 21 anno, abitante in via del Molino a vento N. 34, iermattina, mentre lavorava a bordo del piroscafo „Aquileia", cadde da due metri d'altezza e riportò frattura della mano sinistra.

Il contadino Francesco Millich, di 59 anni, da Prosecco, cadendo da un muricciuolo riportò la frattura di due costole.

Il manovale Antonio Gherbetz, di 32 anni, abitante in via delle Scuole nuove, cadde durante il lavoro e riportò varie contusioni al petto.

Tutti e tre furono soccorsi prima alla Guardia medica, poi vennero accolti nel quarto ripartimento dell'Ospedale.

Ubriaco caduto e ferito. Giuseppe Herinich, di 40 anni, vetturale, da Cesiano, ieri verso le 5 pom., in piazza Giuseppina, essendo ubriaco cadde da cassetto e riportò alcune contusioni al capo. Alcuni colleghi lo trasportarono nella vicina farmacia Mizzan, dove gli fasciarono le ferite; poi una guardia lo accompagnò alla Polizia dove fu assunto a verbale.

La mano altrui. La casalinga Giovanna Azzaro, di 30 anni, abitante al N. 74 di Guardiella, ieri ricorse alla Guardia medica per avere riportato una contusione alla schiena per opera di persona, contro la quale si riservò di presentare denunzia all'autorità.

Ammalato sulla via. Ieri, in via della Cassa di risparmio, Domenica Lippich cadde a terra, colta da repentino malore. Col mezzo dell'Infermeria Treves la sofferente fu accompagnata alla sua abitazione in via Franca.

La sbornia di un fanciullo. Due ragazzi sui dieci-dodici anni si recarono ieri all'osteria e ordinarono da bere. Chiamarono mezzo litro; poi, dopo il primo, un secondo, e fumarono parecchio. A un certo punto uno dei due uscì dal locale; ma vi rimase l'altro... e bevette ancora. L'epilogo fu che poco dopo due giovanotti passando per piazza Vecchia trovarono il fanciullo disteso a terra in uno stato d'alcoolismo ributtante in uno e compassionevole. Lo accompagnarono all'infermeria Treves da dove, dopo le prime cure, fu poi trasportato all'ospedale. Il ragazzo si chiama Albino Silla ed ha undici anni!

Corrispondenza aperta. — *X. Y.* Il romanziere, l'autore drammatico, il poeta, l'uomo politico (!) ecc. ecc. più letto o più ammirato dal pubblico francese? Chi vuole che possa rispondere a tale domanda? I gusti variano dappertutto, e specialmente in Francia, paese attraversato da tante, opposte correnti anche in arte. Non parliamo poi della politica! In un concorso sull'uomo politico preferito dai francesi potrebbe riportare la palma tanto Jaurès quanto... Mercier! — *Artista.* Lo scultore è Giulio Monteverde. — *Pigmeo.* Le visite del medico sostituto si compensano di solito al medico da lui sostituito, e questi prende a proprio carico le spese della sostituzione. Molti però compensano direttamente il medico sostituto. — *Curioso.* In Inghilterra non c'è servizio militare obbligatorio: l'esercito si forma per arruolamento volontario. — *Alpinista.* Consulti un trattato di geografia. — *F. Z.* Come vuole che la partenza dell'inquilino sia una causa di rescissione del contratto d'affittanza? Sarebbe troppo comodo. — *Belfiore.* Non c'è estradizione dall'Austria in Italia o viceversa per i reati di diserzione. — *Rivistofilo.* La «Critica sociale», diretta da Filippo Turati, esce a Milano; l'«Economista» a Roma. — *Andrea.* Esistono varii trattati di diritto costituzionale austriaco; p. es. assai noto è quello del Burkhardt; non sappiamo però di traduzioni italiane. — *F. C.* Un manuale Hoepli è intitolato «Come devo mantenermi sano». Un libro di medicina popolare è anche quello del Rengadi: «Grandi mali e grandi rimedii». — *Galateo.* 1. Le signore per mangiare al *restaurant* si tolgono, naturalmente, i guanti. 2. Una persona educata non abuserà mai della maschera per dir cose indelicate, e tanto meno, offensive. — *Profana.* E' più estetica una fronte alta che una fronte bassa, ma anche una fronte esageratamente alta è un difetto. — *Mafalda.* Nessuna società esclude, per statuto, determinate categorie di persone. — *Sans Gêne.* Venerdì prossimo ci sarà il veglione della Croce rossa. — *Amor di patria.* Il caso che ci propone non può risolversi a priori con precisione, perchè in tempo di guerra tutte le garanzie possono venire sospese. — *Nicoletta bionda.* Al Verdi? In primavera la Reiter; in autunno la Tina Di Lorenzo.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 758.6 — Alta marea 0.49 ant., 11.58 p. Bassa marea 7.12 ant., 6.16 pom.

Ogni giorno una. Maldicenza.

Due amiche parlano di una terza assente.

— Ha un magnifico ombrellino che le conferisce molto.

— Certo. Specialmente quando la copre.

TEATRI.

Verdi. Questa sera, finalmente, si riprende il corso regolare delle rappresentazioni, così profondamente turbato da malattie di artisti ed altre minori disgrazie. Il baritono cav. Pessina, completamente ristabilito, si ripresenterà in quella parte di «Hans Sachs» che egli sostiene con sì corretto e dignitoso portamento e con sì apprezzato intuito artistico. La ripresa dei «Maestri cantori» sarà certamente accolta con favore dal pubblico, il quale ha mostrato di gustare tanto le infinite bellezze delll'insigne capolavoro wagneriano.

Fenice. «Mefistofele», la nuova tragedia in cinque atti di Mario Giobbe, rappresentata iersera dalla compagnia Berti-Masi, è senza dubbio una fedele, accurata riduzione del «Faust» di Goethe, ma della quale si cercherebbero invano le ragioni d'arte o di opportunità. In alcuni punti siamo in pieno libretto. Dal felicissimo traduttore del «Cyrano» ci saremmo aspettati almeno una forma poetica che conservasse la genialità della grande concezione goethiana invece la veste non è pari all'intento. La tragedia incomincia

*COMUNICATI *)*

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di 5 guardie municipali per questo Comune coll'annuo salario di cor. 720 ciascuna, percepibili da questa Cassa Comunale in rate mensili postecipate. Oltre a ciò ogni guardia ha il diritto all'alloggio in natura o corrispondente prezzo d'affitto, alla divisa ed a cor. 16 per calzatura.

Le istanze corredate dei relativi documenti comprovanti un'incensurabile condotta, età, sana fisica costituzione, servizi prestati e di saper leggere e scrivere, saranno da prodursi personalmente a questo Municipio sino a tutto il 15 p. v. marzo, osservando che resta libero ad ispezione dei concorrenti il relativo Regolamento di servizio.

La nomina segue in via provvisoria da parte della Deputazione e successivamente in via stabile dalla Rappresentanza Comunale.

DAL MUNICIPIO.
PARENZO, 10 febbraio 1903.
Il Podestà
CALEGARIS.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

creatura, accasciata un istante, aveva ripreso, a misura che il pericolo s'aggravava, tutto il suo sangue freddo, chè ella non cessava di pensare a suo figlio.

Ah! come l'odioso tranello era stato abilmente organizzato da quel miserabile!

Non era possibile tentar qualche mezzo per uscire da sì triste situazione. Che fare?

Con una sorprendente lucidità di spirito, la viscontessa cercava il modo di

Alberico per un istante sembrò consultarsi, ma quasi subito si beffò di questo accesso di sentimentalismo del quale non si sarebbe creduto capace.

D'altronde non rimpiangeva di averlo provato, al contrario.

Non era impreveduto e per conseguenza dilettevole?

Ciò aumentava ancora, per questo cercatore di gioie sconosciute, o dimenticate, la sensazione piacevole, che lo dilettava da qualche istante!

Tutta questa scena lunghissima nel

amata, perchè ho sofferto atrocemente quando siete divenuta moglie di un altro che ho accettato l'offerta che mi si è fatta di venire qui questa sera e di rappresentare la parte che io recito.

«Vi perdo, mi vendico, e mi si paga! Doppio beneficio. E poi chi sa? Perdendovi vi abbasserò forse fino a me. Uomo diffamato e donna perduta possono unirsi.

«Chi vi dice che non vi ami ancora, e che in questo momento non

che foste vestita, a quest'ora che significherebbe?

«Dacchè vostro marito ha bussato alla porta avreste avuto cento volte il tempo d'indossare una veste da camera. Ciò non proverebbe dunque niente. Avevate forse un altro progetto? Quello di chiudervi là dentro?

«Pazza, anche ciò non vi salverebbe; siete perduta, irremisibilmente perduta!

La viscontessa si svincolò dalla stret-

Il signor de Gerigny non rispose subito, pareva si consultasse.

— No! - disse alla fine - Farò il giro dalla mia camera. Voi, restate qui, capite?

— Va bene, signore - rispose la domestica.

Il visconte si allontanò.

(Continua)

da non si descrivere. Dal gran lavoro diventavano, la domenica, un po' rossi, e si riposavano facendo orazione.

Ma in capo a tante fatiche non avevano trovato un solo uccello che volesse vestirsi da corvo.

coll'incontro di «Faust» e di «Margherita». In una forte scena con «Mefistofele», il vecchio dottore, trasformato in un giovane appassionato, chiede al demone, che ci apparve un po' più umanizzato e che sa assai bene nascondere le tradizionali corna, di concedergli, a prezzo anche della salvezza eterna, la fanciulla adorata. Il patto è concluso. Negli atti susseguenti l'episodio di «Margherita» si svolge in tutti i suoi particolari come nel dramma goethiano; la scena della seduzione nel giardino, quella della chiesa coi rimorsi di «Margherita» e con la morte di «Valentino» maledicente la sorella. Nel quarto atto il delirio e la morte di Margherita in prigione e nel quinto la tragica fine di «Faust». Qui l'autore ha introdotto delle varianti, valendosi di alcuni particolari delle ultime scene del dramma di Marlowe: «La tragica istoria del dottor «Faust».

Cristoforo Marlowe, poeta drammatico inglese del secolo decimosesto, nell'istoria del dott. «Faust» s'ispira al pessimismo. Nel poema drammatico di Goethe, «Faust» è salvato, mentre Marlowe, seguendo la tradizione, lo fa morire dannato.

Andrea Maggi disse il verso con vigoria e con voce sonora. Ci piacque anche la sua «truccatura». Efficace il Berti nella parte del «dottor Faust»; una dolce «Margherita» fu la signora Berti-Masi, che si distinse nella scena del delirio e della morte. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate.

Ammiratissimo l'appropriato allestimento scenico; ricco il vestiario. Questa sera «Mefistofele» si replica.

Filodrammatico. La serata d'onore «bis» del brillantissimo nonchè cavaliere Sichel riuscì splendida. Una vera folla di pubblico sceltissimo; belle signore nei palchi e nelle poltrone, popolatissime le gallerie.

«Coralie e Comp.» venne ancora una volta recitata con quel mirabile affiatamento che abbiamo in altri incontri lodato. Sichel ieri aveva una serata felicissima, egli fu così impagabilmente comico nelle sdruscite vesti di «Stefano Beconnet», da trasfondere il buon umore persino nei suoi compagni; ed il buon umore raggiunse il colmo al terz'atto. Le risate erano scoppi formidabili che si ripercotevano da un lato all'altro del teatro e coprivano la recitazione. Fra applausi entusiastici venne presentata al seretante da parte di ignoti ammiratori una corona.... d'argento (cioè una moneta dell'equivalente valore) rinchiusa in una busta, ed un pacchetto di articoli gastronomici.

Condivisero gli applausi le signore Sichel, Cannonieri, Antuzzi, Iris Ciarli, Onorato-Donadoni, ed i signori Guasti, Ciarli, Bracci e De Stefani.

Stasera una novità: «Brignol e sua figlia», commedia in tre atti di A. Capus.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 26) - «I maestri cantori di Norimberga», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Brignol e sua figlia», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) — «Mefistofele», in 5 atti

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Galatea» da Spizza con 55 pass.; i piroscafi a.-u. «Sebenico» da Metcovich con 1 pass., «Lussin» da Cattaro; i piroscafi italiani «Epiro» da Prevesa con 7 pass. e «Gemelli» da Catania.

— Partirono il lloydiano «Medea» per Vathy e il piroscafo a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» partì l'1 corr. da Nuova Orleans per Trieste via Genova, «Alberta» sotto carico a Licata per Nuova York, «Anna» in viaggio da Nuova Orleans per Trieste, «Auguste» atteso entro la settimana a Barcellona, «Aquileia» sotto carico a Trieste per Filadelfia, «Emilia» sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, «Federica» proseguì il 13 corr. da Cadice per Marsiglia e Trieste, «Gottfried Schenker» partì il 12 corr. da Nuova York per Tampa, «Jenny» passò Tariffa il 31 p. p. diretto per Nuova York, «Lacroma» proseguì il 26 p. p. da Orano per Chester, «Lodovica» partì il 15 corr. da Galveston per Trieste via Genova, «Lucia» sotto carico a Samarang per Singapore (arrivato a Samarang il 15 corr.), «Margherita» partì l'11 corr. da Messina per Nuova York, «Maria» arrivò a Messina il 15 corr., «Marianne» sotto carico a Palermo, «Teresa» sotto carico a Trieste per Baltimora, «Hermine» atteso a Nuova Orleans, dove caricherà per Trieste.

Noleggi.

Piroscafi. «Kalman Kiraly» da Cardiff per Venezia a 7, più 500, «Inveric» da Bombay a 17 s. per Amburgo, opzione per Trieste e Venezia a 17.6, «Genova» da Cardiff per Venezia a 7 s., «Venetia» da Bombay per Londra a 15, 15.6 s. Amburgo, opzione Trieste-Venezia, «T. R. Thompson» e «Kinderdijk» da Nicolajeff per Rotterdam a 8 s. 9 d. e 8.8, «Roda» da Glasgow per Genova a 6 s., «Ellemy» da Huelva per Nuova York o Baltimora a 11 s. 3 d., «Elorrio» da Huelva per Bristol a 6, quattro vapori da Cardiff per Costantinopoli (12.300 tonn.) da 6 s. e 9 a 6.3.

Velieri. «Orpheus» da Buenos-Ayres, La Plata o Bahia Blanca per l'Australia a 16.6, se uno 18.6 due porti, «Earl Derby» e «Queen Margaret» da Buenos Ayres per Sydney a 15 il primo, 15.6 il secondo, «Viganella» da Buenos Ayres per l'Africa del sud a 19 s., «Forrest-Hall» da Cardiff per S. Francisco a 15 s. con ferro e 12.6 con coke, «Najade» dalla Cristiania per Melbourne a 60 s., «Nicola d'Abundo» da Port Pirie per Anversa a 16 s.

14 febbraio.

Da GORIZIA.

— La Veglia pro «Lega».

Gli introiti della Veglia pro «Lega» furono d cor. 2682.16 di cui cor. 645 e lire 5 di oblazioni. Il civanzo netto fu di corone 2001.22 e lire 5.

— Alla festa dei tipografi.

Le vincite degli oggetti sorteggiati alla festa dei tipografi, sezione di Gorizia, toccarono ai numeri 67, 361, 365. La prima fu ritirata dal signor Pietro Redivo; le altre due non furono ancora ritirate.

Da GRADISCA.

— Per la regolazione dell'Isonzo.

Alle mie informazioni sulla visita della commissione speciale governativa lungo l'Isonzo per stabilire i lavori per la regolazione del fiume, devo aggiungere che i rilievi furono estesi dalla foce del Frigido (Vippacco) alla foce dello Sdobba e che la commissione visitò anche un bel tratto del letto del Torre.

Ieri poi la commissione tracciò il proprio operato sulla carta ed oggi fu esteso il protocollo finale dell'inchiesta. La cosa come si vede venne finalmente presa sul serio; e tale convincimento è avvalorato dalla circostanza che il Governo di Vienna si propone di stabilire un ufficio tecnico a Gradisca, con organi del Ministero, tanto per estendere il progetto di dettaglio quanto per il controllo dei lavori. Oltre ai due delegati ministeriali facevano parte della commissione l'ing. Grünhut appartenente al ministero dell'interno, il cons. superiore Porenta della luogotenenza di Trieste ed il cons. edile Bonavia della sezione di Gorizia.

Da ROZZO

— Alla Cassa rurale.

La Giunta provinciale ha accordato alla Cassa rurale di risparmio e prestiti di Rozzo un prestito dal fondo giubilare, nell'importo di corone 500 al 3%.

Da CAPODISTRIA.

— Sovvenzione.

La Giunta provinciale dell'Istria ha assegnato al fondo di beneficenza del Ginnasio di qui per l'anno 1903 la sovvenzione di cor. 300.

Da GRISIGNANA

— Per una strada.

La Giunta provinciale ha assicurato alla Podestaria la sovvenzione di cor. 500 per la costruzione della fontana di Sterna.

Da VISIGNANO.

— La divisione della scuola.

Il Consiglio scolastico provinciale ha deliberato di ampliare a quattro classi la scuola popolare mista di Visignano, e di dividerla in una scuola femminile ed in una maschile ciascuna di tre classi.

La Giunta provinciale ha preso a notizia adesiva questa deliberazione.

Da VEGLIA

— Per l'acqua.

La Giunta provinciale ha risposto a questa podestaria che non avrà difficoltà di far assumere dai propri organi il progetto tecnico per il provvedimento d'acqua potabile a Veglia, quando da un'analisi chimica risulterà che l'acqua trovata è veramente corrispondente.

Da PARENZO.

— Lega Nazionale.

Ieri nel pomeriggio, nella sala comunale, si tenne l'assemblea generale di questo gruppo della Lega Nazionale con numeroso concorso di soci.

Aperta la seduta il presidente onor. Calegari commemora il vice-presidente della federazione, dott. Attilio Cofler e il compianto socio Gregorio Draghicchio. Il cassiere del gruppo sig. Angelo Danelon dà quindi lettura del bilancio per l'anno 1902 il quale ha nell'introito le seguenti cifre: per canoni cor. 380.50, oblazioni cor. 707.42, ricavato della festa di ballo cor. 1528.32, assieme cor. 2616.24, che furono tutte erogate per scopi sociali.

Si passa quindi alla nomina della Direzione che viene all'unanimità riconfermata nelle persone dei signori Giuseppe Calegari presidente, dott. Antonio Pesante segretario, Angelo Danelon cassiere e sostituti cassieri i signori Lodovico Piccoli e Francesco Fabro.

Alle eventuali proposte il sig. Giov. Tavolato con un indovinato discorso ringrazia la Direzione per l'opera compiuta ricordando che due dei direttori i signori Calegari e Danelon siedono in direzione dalla istituzione di questo gruppo della Lega. Raccomanda poi a tutti di continuare sempre ad amare la nostra Lega dandole il maggior possibile appoggio affinchè possa compiere la santa missione cui è chiamata. Infine sopra proposta di un socio viene incaricata la Direzione di studiare il modo di incassare i canoni - previa adesione dei soci inscritti - anzichè annualmente in rate mensili, potendo forse da ciò affluire un maggior introito per canoni.

— Il ballo Sport alla Ginnastica.

Assai raramente si sono viste qui feste come quella di ieri sera alla nostra Ginnastica. La vasta palestra addobbata con buon gusto e sfarzosamente illuminata ad acetilene presentava un bellissimo aspetto. In fondo alla stessa spiccava un grande trofeo - opera del solerte cassiere sig. Giglio Privileggi - formato di tutti gli attrezzi riferentesi ai vari sport. Tutti i soci, e le signorine portavano un distintivo, di uno sport; molti indossavano la divisa della nostra Ginnastica e fra le ballerine pure molte erano in eleganti costumi.

Alla prima quadriglia presero parte 60 copie, cifra mai raggiunta qui. Il ballo con un'ora di riposo, si protrasse animatissimo fra la più schietta allegria, fino alle 4 del mattino.

— Sussidi scolastici.

La Giunta provinciale ha conferito sussidii a scolari e studenti, pertinenti alla provincia, nel complessivo importo di corone 8840.

Da POLA.

— Il ballo della Associazione democratica.

Stanotte il Politeama era affollatissimo; la festa di ballo dell'Associazione democratica seppe chiamare a teatro tutte le nostre più belle fanciulle e leggiadre signore; una fioritura di bellezza e di grazia. Le danze furono aperte dal presidente dell'Associazione, dott. Stanich con la gentile signorina Juras, che fu presentata dal comitato di un bellissimo mazzo di fiori, lo spettacolo andò sempre crescendo d'animazione. I numeri 1544, 904 e 1275, vinsero i tre magnifici regali estratti a sorte. La festa di stanotte per concorso e per brio superò di molto quella dell'anno scorso.

Da SEBENICO.

— La veglia pro Lega.

(Per tel.). La veglia a favore della Lega Nazionale ebbe esito brillantissimo: concorso enorme di cittadini; bellissime le toilettes delle signore; incasso eloquente: corone 3639.31; entusiasmo.

Incastro.

Di Bacco gusterai grato licore
Se una nota porrai di strega in core.
Dafni

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIA—RADA

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Febbraio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 694.—, Staatsbahn 699.25, Alpine 397.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 219.40 (218.90), Disconto 198.— (197.60), Italiana 103.80 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.13), Rendita 102.87 (102.87), Meridionali 693.— (692.50) Mediterranee 467.— (465.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.15 (100.02), Italiana 102.70 (102.52) Spagnuola 91.90 (91.60), Banche Ottomane 608.— (606.—), Rio Tinto 1170 (1145), Lotti turchi 129.75 (130.50).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 693.— a 695.—

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.80 a 240.45, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 100.80 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 694.— a 696.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 700.— a 702.—, Lombarde 58.— a 60.—, Lotti turchi 120.— a 122.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 100.15, Rendita italiana 5% 102.70, Rendita spagnuola esterna 91.90, Azioni Banca ottomana 608.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.47, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.25 Länderbank 459.—, Lotti turchi 129.75 Banca di Parigi 1114, Azioni Meridionali Italiane —.—, Rio Tinto 1170. ferma

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 15/16, Lombardi 3 1/8, Argento 22 9/16, Rendita spagnuola 91 1/8, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8. Pagam. della Banca —.— calma

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.20, Ferrate dello stato 150.10 Lombarde —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 16 (Chiusa). Santos good average per marzo 28.—, per maggio 28.50, per settem. 29.50, per decembre 30.—. calmo

Amburgo 16. Rio ordinario loco 25—27, reale oro 28—30, buono loco 31—34.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per maggio a fr. 34.75

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future sost., inv.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 18. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 08/100, Febbraio-Marzo 5 08/100, Marzo-Aprile 5 03/100, Aprile-Maggio 5 03/100, Maggio-Giugno 5 04/100, Giugno-Luglio 5.—, Luglio-Agosto 6.—, Agosto-Settembre 5.—, Settem.-Ottobre 4 94/100, Ottob.-Novemb. 4 84/100, Novem.-Dec. 4 80/100.

Cereali. *Londra* 16. Frumento futuro Market mese corr. —.—, marzo 6.8 3/4, giugno 6.6—, Formentone mese corr. 4.9—, giugno 4.4 1/4.

Metalli. *Londra* 16. Stagno Straits. Apert. 134 1/2, Chiusa 135 1/4, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 57 3/16, p. 3 mesi 56 15/16

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 52.—, per marzo 52.75, maggio-agosto 54.—, settembre-dicembre 55.50. staz.o

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 17.— per marzo 17.—, marzo giugno 17.—, maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 24.20, per marzo 23.55, marzo-giugno 23.55, maggio-agosto 23.30. staz.o

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.35, marzo 31.—, marzo-giugno 30.90, maggio-agosto 30.80. staz.o

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 43.50, marzo 43.60, maggio-agosto 44.75, settembre-decembre 37.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 staz.o, bianco per mese corrente 26.—, p. marzo-giugno 25.50— staz.o, maggio-agosto 25.62 1/2, ottobre-gennaio 27.87 1/2. Raffinato 93 — a 93 1/2.

Amburgo 16. (Chiusa). Per febbraio 16.05, per marzo 16.15, per maggio 16.45, agosto 16.85, per ottobre 17.90, per decembre 17.80. calmo

Londra 16. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. 7 15/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Olga	20	Scaricazione
3	Eiffel Power	25	»
6	Semiramis	19	Caricazione
9	Istria	20	Scaricazione
12 a	Agrumaria	17	Caricazione
13 b	Augustine	20	Scaricazione
13 a	Lilibeo	16	»
13 b	Ronda	17	Caricazione
14			
17	P. Mitylene	20	Scaricazione
21	Epiro	17	»
22	C. Galatioto	18	Caricazione
24	Sapho	20	Scaricazione
Molo I	Carlo	20	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Maria De Pellegrini

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane

il desolato consorte **Marco**, unitamente ai figli **Mario, Licinio, Lidia** e **Ortensia**, danno parte di sì grave sciagura ai parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 17 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 16 Febbraio 1903.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile estinta.

FAMIGLIE
Strudthoff, Ermenly e Motta

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI provetto saponaio. Indirizzo al «Piccolo.» 4854

RICERCASI ragazzo per lavoratorio pasticceria. Paulin, via Canale 5. 4754

RICERCASI giovane per drogheria (provincia), preferibile con piccolo capitale per prenderla in consegna. Indirizzo al Piccolo. 88248

RICERCASI prontamente ragazza bella presenza per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4940

CERCASI prontamente signora o signorina con cauzione di 2000 corone per partecipare utili di 2-5 corone al giorno, di bene avviata azienda. Offerte al Piccolo sub «Lucro». 4947

RICERCASI agente negozio commestibili avviatissimo, disponendo corone 2000, diverrebbe socio. Indirizzo Piccolo. 4860

RICERCASI cuoca tedesca per tutti i lavori di casa, per piccola famiglia, 30 corone. Indirizzo Piccolo. 4880

RICERCASI giovane domestica tedesca, per signora sola. Corso 1, terzo. 4842

RICERCASI un bravo lavorante calzolaio da donna. Barriera vecchia, Massari. 4918

RICERCASI prontamente per portineria, donna sola. Indirizzo al Piccolo. 4835

RICERCO prontamente ragazzo stalliere. Indirizzo Piccolo. 4928

RICERCASI prestaservizi tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 4890

RICERCASI ragazzo per condurre carrettino, 4 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 4924

CERCO signorina tedesca, per il pomeriggio. Via Nuova 6 A., secondo, sinistra. 4825

CERCASI ragazzo con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4832

CERCASI lavorante e garzona. Via Manzoni N. 2 B., lavoratorio. 4822

CERCASI signorina, cauzione, per posto fiducia, stipendio 70 corone mensili. Offerte sub «70 mensili». 4895

CERCASI una, eventualmente due camere bene ammobiliate, possibilmente ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte prezzo al Piccolo sub «Allright». 9541

CERCASI donna onesta, coscienziosa, che prendesse casa in consegna. Rivolgersi Barriera 16, secondo. 4910

CERCASI donna per tutto giorno, abile cucinare. Indirizzo Piccolo. 4879

RICERCASI baritono per Concerti, sicuro affare, scrivere «Baritono» posta centrale. 4938

PIAZZISTA per articolo di continuo e forte consumo per privati ricercasi verso lauta provvigione. Offerte con referenze Piccolo sub «Volonteroso». 4943

AGENTE capace calzature od altro, parla tre lingue. Cerca occupazione. Offerte al Piccolo (Agente 34). 4945

UOMO trentenne, buone informazioni, diversi anni agente di commercio, ramo coloniali, parla tedesco, italiano, slavo, cerca impiego presso ditta caffè od altro. Indirizzo Piccolo. 4870

GIOVANE signorina tedesca, molto colta, assolto ginnasio, parla anche francese, cerca posto quale dama compagnia o istitutrice in casa signorile. Sub «Ehrenfeld» Graz, Mandellstrasse 23. 4843

CUOCA tedesca cerca posto. Rivolgersi via Giulia N. 26, III piano. 4827

CAPACE calzolaio lavorante da donna, in lavori cuciti e broccati, cerca lavoro a casa. Indirizzo Piccolo. 4897

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, ricercasi. Offerte sub «Fiume» al Piccolo. 4875

SIGNORINA comptoirista, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 4864

SIGNORINA tedesca offresi per scrittoio. Gentili offerte al Piccolo sub «Tedesca 100» 4845

PRESTASERVIZI giovane, intiera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 4904

PRONTAMENTE ricercasi signorina per scrittoio. Offerte Piccolo sub «Buona volontà». 4858

DISEGNATORE edile e mobili, esperto nell'amministrazione e sorveglianza, accetta prontamente qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4859

DISTINTO, giovane signore, perfetta conoscenza delle lingue tedesca, serbo-croata, slovena, comprende pure l'italiano, cerca posto presso buona ditta. Gentili offerte «Attivissimo» Piccolo. 4863

VEDOVA media età, donna di cuore, cerca posto presso signore solo o vedova con bambini. Indirizzo al Piccolo. 4820

RAGAZZO, con paga, ricercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4866

TEDESCO, 26 anni, che conosce abbastanza l'italiano e perfettamente il ramo spedizioni, ricerca qualunque impiego commerciale. Eccellenti referenze. Pretese mitissime. Copania, Monaco, Baviera, Woerthstrasse 37. 4935

PER Pola ricercasi giovane e ragazzo pratico per drogheria. Offerte sub «Drogheria» posta-restante Pola. 4811

GIOVANE, conoscendo perfezione lingue tedesca, serbo-croata e tutti lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Giovane» Piccolo. 4911

CORRISPONDENTE **ricercasi da ditta primaria per la corrispondenza italiana-tedesca, con cognizioni commerciali ed ottime referenze. Offerte sub «X Y 100» fermo in posta.** 4941

OFFRESI uomo mezza età, fattorino o riscuotitore, cauzione intavolarsi. Indirizzo Piccolo. 9527

OFFRESI ragazza capace accomodare vestiti e biancheria. Indirizzo Piccolo. 4909

OFFRESI macchinista sarta di bianco. Indirizzo Piccolo. 4869

ISTRUZIONE

SCOLARI **prima Ginnasio, Reale, Scuole elementari (italiano-tedeschi), che per cattivo attestato vogliono ritirarsi, prepararsi bene pel prossimo anno, trovano coscienziosa istruzione dal maestro Gmeinböck; preparansi pure studenti per qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata), impartisconsi ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori). Via Orologio 3.** 4950

SALA Torrente 16. Questa sera, ore 8, istruzione danza. Giulio Modugno, maestro autorizzato. 4831

MAESTRA pianoforte istruisce nuovissimo metodo, in tedesco. Indirizzo Piccolo. 9531

STUDENTE assolto maturità insegna matematica in lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 4937

AFFITTANZE

PUNTOFRANCO, **magazzino pianoterra, ricercasi prontamente. Offerte sub «Cuba» al «Piccolo.»** 4278

RICERCASI stanza due letti, con attiguo salottino. Offerte: «Studente» Piccolo. 4896

RICERCASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, vicinanze Acquedotto, laterali, per signorina. Offerte sub «Polese» Piccolo. 4846

RICERCASI stanza ammobiliata, con due letti, vicinanze Piazza Goldoni. Offerte «Stanza» al Piccolo. 4840

RICERCO due stanze vuote (camera grande e gabinetto), ingresso libero, stufa, eventualmente gas e conduttura d'acqua, posizione centrica, vista al mare. Disposto assumere obbligazione affittanza annua. Offerte al Piccolo sub «A. Z.» 4861

SCUDERIA per uno o due cavalli con rimessa ricercasi fino 24 agosto. Offerte Piccolo sub «Scuderia». 4951

AFFITTASI stanza in campagna, vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4830

AFFITTASI stanza bellissima con due letti, centro. Indirizzo al Piccolo. 4850

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 4852

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 4853

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, quiete, nettezza, 12 fiorini (impiegato). Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 4855

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, vuote, eventualmente costo. Via Giorgio Galatti 2. II piano. Esclusi signori. 4829

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, stufa. Escluse signore. Via Nuova 28, IV. 4891

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Via Geppa 5, primo. 4881

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, cucina. Via Cavazzeni 7, primo. 4895

AFFITTANSI due stanze, una ammobiliata, una vuota, ingresso libero. Piazza Borsa 5, porta 8. 4884

AFFITTASI una bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 14, secondo, destra. 4933

AFFITTASI stanza grande, ariosa, ammobiliata. Belvedere 8, II, porta 11. 4926

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote. Corso 8, III piano, porta 9. 4925

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata. Piazza Goldoni 11, porta 12. 4920

AFFITTANSI una, due stanze con o senza mobili. Indirizzo Piccolo. 4915

AFFITTASI una stanza ammobiliata, due letti, corone 20 mensili. Solitario 10, primo. 4908

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo, e piano. Piazza Borsa 7 terzo. 9544

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 4921

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, tre locali davanti, tre sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 2, piazza Legna 2, I piano. 5522

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, stufa, gas, primo piano, vicinanze Luogotenenza. Indirizzo Piccolo. 3327

AFFITTANSI due stanze vuote, a persone civili. Indirizzo Piccolo. 4865

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, terzo. 4868

AFFITTA distinta famiglia camera ammobiliata, con costo. Via dei Fabbri 5, IV. 4871

AFFITTANSI stanze da pranzo con pianobiliata, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4872

AFFITTANSI stanza da pranzo con pianino, e stanza da letto, elegantemente ammobiliate, presso distinta signora vedova, italiana, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4821

AFFITTASI stanza grande, vuota, due ingressi, uno libero. Via Nuova 13, terzo. 4828

22 fiorini stanza ammobiliata, costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4890

ELEGANTE sala affittasi, prezzo mite. Piccardi 6. Trattoria Gelsomini. 4824

CAMPAGNA, quartierino, stalla, giardino affittasi subito a ortolano. Indirizzo Piccolo. 4912

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze, camerino, poggiuolo. Rossetti 4, V piano. 4862

STANZA AMPIA, soleggiata, con stufa, affittasi causa trasloco, preferibilmente ad impiegato. Via Petronio 447, pianoterra. 4839

SUBAFFITTASI quartierino, due camere, camerino, cucina in campagna, posizione centrica, famiglia tranquilla, senza prole, per agosto. Prezzo 200 fiorini. Indirizzo Piccolo. 4169

CAMERA vuota da affittare, vicino Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4854

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, fiorini 6, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 4848

CAMERA vuota, ingresso libero. Via Barriera 25. III, affittasi. 4814

SUBAFFITTASI quartierino con tre camere, cucina, in casa centrica, con campagna a famiglia tranquilla, senza prole. - Prezzo corone 400. Indirizzo Piccolo. 4169

DISPONIBILE **prossimamente grande granaio fortemente ventilato, adatto per spugne, lavoratorio cartonaggi od altro, situato in via Chiozza. Informazioni via Lavatoio 2, I p.** 4844

VILLA nuova, otto locali, accessori, due cucine, giardino 300 metri quadrati, Aurisina, pozzo, gas, closet, tramway vicino, vendesi, affittasi. Leopoldo Weiss, «Caffè Chiozza». 4887

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI vestito, costume indifferente, ragazzo dodicenne. Indirizzo Piccolo. 4851

RICERCASI vetrina usata, in buono stato, per biblioteca. Offerte «Hotel Delorme». 4867

COMPEREREBBESI villino. Offerte al Piccolo «Villino». 4899

BRILLANTE, un paio di orecchini, un anello brillante, cercansi. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 4882

VENDESI prontamente ginnastica per andito sbarra e anelli. Indirizzo Piccolo. 4939

VENDONSI mobili laccati nuovissimi stanza bambino: chiffonier, armadio cassetti, lettino sistema moderno, lavamano completo, tavolino, divanetto quattro sediole fiorini 150. Indirizzo Piccolo. 4917

VENDONSI vestiti ballo nuovi, vasca bagno bambino fiorini 5, specchio cornice dorata, nuovo, 12, quadri in cornice fiorini 1. Indirizzo Piccolo. 4917

VENDESI buonissima bicicletta Meteor, donna, fiorini 30. Indirizzo Piccolo. 4917

VENDONSI cagnetti mops, frac, gilet quasi nuovo. Petronio 5, terzo. 4889

VENDESI letto, susta, una persona e mezza. Via Pilone 2, primo. 4907

VENDONSI letti, sgabelli, lavamano, divano, splendido specchio. Ghega 4, secondo. 4922

VENDONSI mobili usati. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4857

VENDESI, causa partenza, negozio commestibili-coloniali, prezzo mite. Rivolgersi Trattoria «Giardino d'Italia», Acquedotto. 4823

VENDO emporio vestiti da maschera, da soldi 30 a 60. Scorzeria 1, terzo. 4837

VENDESI bigliardino chinese, uso osteria. Via Molin grande 14, corte. 4856

DA vendere botteghino frutta, erbaggi, unito col quartiere. Indirizzo Piccolo. 4878

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, sette ottave, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 9539

MACCHINA da scrivere, sistema recente, prezzo basso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4923

OCCASIONE vendesi splendido costume, valore 50 per 15. Indirizzo Piccolo. 4914

DA cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: Sonn-Montag Zeitung, Tagespost, Pester Lloyd, Agramer Tagblatt e Münchener Allgemeine Zeitung. Indirizzo Piccolo. 4178

MUSICA piano, ballabili e pezzi classici, da vendere. Indirizzo Piccolo. 9532

MOTIVO partenza, vendonsi diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 4873

FRAC, cinque tulipani, vetri Auer, vendonsi. Torrente 32, porta 9. 4877

FORNIMENTO stanza visita usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4885

BUONISSIMO letto, scrittoio, buffet, vendonsi, trasloco. Via Petronio 447, dopo Albertinum, pianoterra. 4898

OCCASIONE; vendesi letto noce con susta, vetrina cucina, tavolo rotondo, prezzo mite. Via Zonta 1, II piano. 4892

DOMATRICE nuova, fornimenti vendonsi. Via Stadion N. 10, corte. 9542

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA signorina che fu veduta prendere ombrello nella sala Chiozza 5, pregata portarla Piccolo, scanso dispiaceri. 4906

SMARRITO mastino scozzese con macchie gialle e bianche, di nome «Hector», marca N. 114; pregasi in caso sia trovato, o venga offerto in vendita, di avvisarne la Spremitura d'oli - Sant'Andrea. 4833

SMARRITO orecchino oro, forma cerchio, mancia portandolo Piccolo. 4819

GENEROSA mancia chi porterà manico argento, iniziali A. D., via Giulia 30, I piano. 4838

DIVERSI

GIOVANE tedesco, venticinquenne, che parla francese ed italiano, buona posizione sociale, bella presenza, cerca conoscenza signorina o signora spiritosa e benestante, scopo matrimonio. «M. T.» Posta centrale. 4900

A. B. Favorite ritirare lettera indirizzo convenuto. Affettuosi saluti. 9548

17. 8. 901 prego ritirare. 4903

I. Ritira questa mattina due una urgente alla Posta centrale. 4931

GIUDITTA. Ritira cartolina, posta restante. Tuo affezionato. P. 4902

MONTECUCCO. Perchè non avete avuto pietà di me? Vi attendevo (Sabato sera dopo le 8½) da più di mezz'ora e avrei dato la mia vita intera per potervi parlare, invece voi mi avete scorta e non vi siete nemmeno avvicinato. Via S. M. 4883

LOHENGRIN. Voglio ottenere spiegazione su ciò che ha potuto scuotere la sua fiducia. Voglio convincerla della mia lealtà. Se sapesse tutto, non si sarebbe piegata a darmi un così forte dolore! 4894

LYDIA, se si ricorda sempre di me, è pregata di scrivermi dove e quando posso parlarle. Enrico. 4841

VASCELLO. Pensieroso salute. Se possibile oggi martedì due mezza; altrimenti sette mezza palo oscuro. Affettuosamente. 4934

ATTIMO fuggente; vorrei comunicarvi una cosa che interessarvi potesse. O... 4849

QUEL rettile adoperi lingua come suo uso! scampa. 4905

MA vive il presente, e venendo al ballo dei fiori si vedrà che l'incredulità è relativa. 4936

PER lucrosissima, bene avviata azienda, il cui utile viene dimostrato, ricercasi socio o socia con 5000 corone. Indirizzo Piccolo. 4946

OFFRO raccomandabile bambinaia tedesca (Kinderfrau) nonchè cameriera fina (Kammerjungfrau). Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 4916

SARTA forestiera, capacissima, raccomandasi, a giornata, presso distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 4919

SARTA cerca camerino vuoto, gratis, presso signora sola, compensando con lavori domestici. Indirizzo Piccolo 4874

STIRATRICE a lucido si raccomanda caldamente. Poste nuove 14, terzo. 4927

NEL **deposito vini di via Farneto 23, trovasi in vendita per uso famiglia in barili ed in bottiglie, a prezzi convenientissimi, opollo di Lissa garantito dall'analisi.** 4836

DEPOSITO cocomeri e peperoni in aceto, vasi da 5 chilo; conserva pomidoro italiane, presso Pietro Gorgatto, via Farneto 5, telefono 1514. 4575

PANORAMA Via S. Giovanni, Palazzo Salem: Serie nuova. Interessante viaggio attraverso la Francia. 4942

PIANINI, pianoforti delle primarie fabbriche Steinway & Sons ed altri simili come pure della propria produzione garantiti per tutti climi, scambio, noleggio. Vendita Stabilimento «Germania», Cavana 8. 4944

STRALCIO giuocatoli, oggetti di cancelleria, cartoline, metà prezzo, pochi giorni. Cartoleria Acque 20. 4596

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? Solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 479 cartelle estratte rilevè questi giorni. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 4888

GRANDE salone vestiti da maschera. Acquedotto 41, pianoterra. 4932

INGLESE sapone di rinomatissima fabbrica soldi 60 il pezzo da una libbra, trovasi unicamente presso Giov. Angeli, Casale 5. Provare per accertarsi. 4768

COLOGNA Acqua, deliziosamente profumata, in eleganti bottiglie, per toilette fiorini 1, —.50, —.30, presso Angeli, Canale 5. 4768

SLENDIDA carnagione, pelle liscia vellutata colla Crême Violette. Farmacia Revis. 814

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4143

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, spedisce Gàl, Trieste, Corso 4. Catalogo gratis. 4930

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 5. Spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 2. 4948

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **17 Febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste, 10 a. Via del Bosco 14 - suppellettili. 10 a. Via del Lloyd 12 - suppellettili.

...sul selciato in modo da riportarne una ferita alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Le solite imprudenze. Iersera, alle 8 e mezzo, il garzone muratore Francesco Leonardi, di 18 anni, abitante al N. 341 di Guardiella, ricorse alla Guardia medica per la cura di una grave ferita alla mano sinistra che disse aver riportata poco prima, avendo voluto far e-

luogo il 21 corr., e conchiude che nemmeno nella veniente quaresima la Società resterà inoperosa, ma si daranno serate scientifiche; per cui invita i soci ad intervenire, ed a procurare nuovi soci.

Si passa quindi alle elezioni: risultano eletti; a direttori: Lodovico de Benigni, Antonio Bisiach, Ettore Frantz, Virgilio Lussin, Giovanni Mungherli, Antonio Pertia, Rodolfo Seculin jun., Antonio Su-

... Sardini, arrivo giornaliero ... ighe. 5523